Studio d'Impatto Ambientale

Per il rinnovo concessione di grande derivazione del Campo pozzi per uso idropotabile di Caperana – Chiavari



Allegato a

Allegati Quadro programmatico

REDATTO DA	Geom. Giancarlo Pancrazi		EMISSIONE	Finale
			REVISIONE	0
			n° di pagine	35
Data di emissione	Agosto 2014			

Foce e medio corso del Fiume Entella

(sito n. IT1332717)

NATURA 2000 FORMULARIO STANDARD PER:
ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS),
ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)
E ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO			
1.1 TIPO	**1.2 CODICE SITO**	**1.3 DATA COMPILAZIONE**	**1.4 AGGIORNAMENTO**
B	IT1332717	199506	200806
1.5 RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000			
1.6 RESPONSABILE(S):			
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma			
1.7 NOME SITO:			
Foce e medio corso del Fiume Entella			
1.8 CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE/CLASSIFICAZIONE			
DATA PROPOSTA SITO COME SIC:		**DATA CONFERMA COME SIC:**	
199506			
DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:		**DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:**	

2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO						
2.1 LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO						
LONGITUDINE				LATITUDINE		
E	9	21	27	44	21	1
2.2 AREA (ha)				**2.3 LUNGHEZZA SITO (Km)**		
78						
2.4 ALTEZZA (m)						
MIN		MAX		MEDIA		
0		150		75		
2.5 REGIONE AMMINISTRATIVA						
CODICE NUTS		NOME REGIONE				% COPERTURA
IT13		LIGURIA				
2.6 REGIONE BIO-GEOGRAFICA						
Alpina	Atlantica	Boreale	Continentale	Macaronesica	Mediterranea	
0	0	0	0	0	1	

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE
3.1 HABITAT
tipi di presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:					
CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente:Paspalo-Agrostidion e filari ripari di Salix e di Populus alba	8	C	C	C	B
3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente	1	C	C	C	C
1130 Estuari	9	C	C	C	B
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine	1	C	C	C	C
1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)	1	C	C	C	C
6430 Praterie di megaphorbiae eutrofiche	1	B	C	C	C
91E0 Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae	8	C	C	C	C
91H0	5	C	C	C	C
9340 Foreste di Quercus ilex	2	C	C	C	B
9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, compresi il Pinus mugo e il Pinus leucodermis	1	C	C	C	C

3.2 SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a Uccelli migratori abituali

elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Stazion.	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A229	Alcedo atthis	P				C	C	C	C
A255	Anthus campestris				P	D			
A029	Ardea purpurea				P	D			
A060	Aythya nyroca				P	D			
A243	Calandrella				P	D			

A243	brachydactyla				P	D			
A026	Egretta garzetta				V	D			
A379	Emberiza hortulana				P	D			
A131	Himantopus himantopus				P	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus				P	D			
A338	Lanius collurio				P	D			
A176	Larus melanocephalus				P	D			
A272	Luscinia svecica				P	D			
A023	Nycticorax nycticorax				P	D			
A392	Phalacrocorax aristotelis desmarestii			P		C	C	C	C
A151	Philomachus pugnax				P	D			
A191	Sterna sandvicensis			P		D			
A166	Tringa glareola				P	D			
A024	Ardeola ralloides				P	D			
A035	Phoenicopterus ruber				P	D			
A032	Plegadis falcinellus				P	D			
A081	Circus aeruginosus				P	D			
A197	Chlidonias niger				P	D			
A120	Porzana parva				P	D			
A119	Porzana porzana				P	D			
A195	Sterna albifrons				P	D			
A193	Sterna hirundo				P	D			

3.2.b Uccelli migratori abituali
non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Stazion.	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale

3.2.c MAMMIFERI
elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO
		Stanziale Migratoria	

		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Stazion.	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale

3.2.d ANFIBI E RETTILI
elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Stazion.	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale

3.2.e PESCI
elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Stazion.	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1131	Leuciscus souffia	P				C	C	C	C
1137	Barbus plebejus	P				C	C	C	C

3.2.f INVERTEBRATI
elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Stazion.	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1078	Callimorpha quadripunctaria	C				C	C	C	C

3.2.g PIANTE
elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale

3.3 FLORA E FAUNA
altre specie importanti

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Invertebrati	Argna ligustica	P	B
Anfibi	Bufo bufo	C	C
Invertebrati	Abacetus salzmanni	P	D
Vegetali	Anemone trifolia ssp. brevidentata	R	B
Invertebrati	Cochlodina comensis lucensis	P	B
Rettili	Coluber viridiflavus	C	C
Invertebrati	Helicodiscus riparbellii	P	B
Rettili	Natrix maura	C	C
Rettili	Lacerta bilineata	C	C
Rettili	Podarcis muralis	C	C
Invertebrati	Retinella olivetorum olivetorum	P	B
Rettili	Tarentola mauritanica	C	C

Rettili	Natrix natrix	P	D
Invertebrati	Calopteryx haemorroidalis occas	P	D
Invertebrati	Gonepteryx	P	D
Invertebrati	Polyommatus hispanus	P	D
Uccelli	Cisticola juncidis	P	C
Uccelli	Ptyonoprogne rupestris	P	C
Vegetali	Phyteuma scorzonerifolium	P	B

4. DESCRIZIONE SITO	
4.1 CARATTERISTICHE GENERALI SITO:	
Tipi di habitat	% copertura
Tidal rivers, Estuaries, Mud flats, Sand flats, Lagoons (including saltwork basins)	10
Inland water bodies (Standing water, Running water)	75
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	1
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	12
Dry grassland, Steppes	1
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	1
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito:

Zona di fondovalle comprendente il torrente Entella e i suoi affluenti, comprendente anse e parte di piane alluvionali. Affiorano terreni appartenenti all'unità del Gottero (rocce sedimentarie torbiditiche) e terreni alluvionali costituiti da ghiaie e sabbie debolmente argillose.

4.2 QUALITA' E IMPORTANZA:

L'importanza del sito è prevalentemente ornitologica: sono presenti numerose specie di grande interesse comunitario e l¿area rappresenta uno dei più importanti siti ornitologici per la Liguria). Benchè il tratto terminale del corso d'acqua si trovi in ambiente urbano, il sito è comunque suscettibile di interventi naturalistici di restauro ambientale che aumenterebbe ulteriormente il livello di biodiversità. Si rileva che in ogni caso nel sito sono presenti, oltre ad una specie prioritaria per la 92/43, numerose specie dell¿allegato II, endemiti di rilievo e altre specie protette da direttive(convenzioni internazionali. Si rileva infine che il sito ospita una popolazione di Astigis salzmanni, specie rara, tipica riparia, che è stata proposta dalla Regione Liguria per l¿inserimento nell¿allegato II della 92/43.

4.3 VULNERABILITA':

Il sito è fortemente vulnerabile nei confronti di canalizzazioni ed altre opere idrauliche.

4.4 DESIGNAZIONE DEL SITO:

4.5 PROPRIETA':

4.6 DOCUMENTAZIONE:

- AA.VV. - 1994 - Appennino Ligure Emiliano. Guide geologiche regionali, 6: 381. - AA.VV. - 1971 - Carta geologica d'Italia 1:100.000 Foglio 83-94 Rapallo-Chiavari. Servizio Geologico d'Italia. - Marini M. - 1989 - Risultati preliminari della revisione dell'Unit¿ del M.Gottero (Appennino ligure). Rend. Soc. Geol. It., 12: 37-40. - Marini M. - 1992 - L'Unit¿ del M.Gottero fra la Val Trebbia e Sestri Levante (Appennino ligure): nuovi dati di analisi di bacino e ipotesi di evoluzione sedimentaria. Boll. Soc. Geol. It., 111: 3-23. - Rovereto G. - 1939 - Liguria geologica. Mem. Soc. Geol. It., 2: 743.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE		
5.1 TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:		
CODICE	%COPERTA	
IT07	20	

1107	20		
IT00	80		

5.2 RELAZIONE CON ALTRI SITI			
CODICE	NOME SITO	TIPO	%COPERTA

5.3 RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE"			
CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA	

6. FENOMENI E ATTIVITA' NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1 FENOMENI E ATTIVITA' GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITA' nel sito

CODICE	ATTIVITA'	INTENSITA'	% DEL SITO	INFLUENZA
220	Leisure fishing	C	70	O
507	bridge, viaduct	B	1	-
511	electricity lines	C		-
701	water pollution	C	50	-
710	Noise nuisance	B	5	-
830	Canalisation	B	20	-

FENOMENI E ATTIVITA' NELL'AREA CIRCOSTANTE il sito

CODICE	ATTIVITA'	INTENSITA'	% DEL SITO	INFLUENZA
100	Cultivation	C		O
401	continuous urbanisation	B		-
410	Industrial or commercial areas	C		-
504	port areas	C		-
603	stadium	C		0

6.2 GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

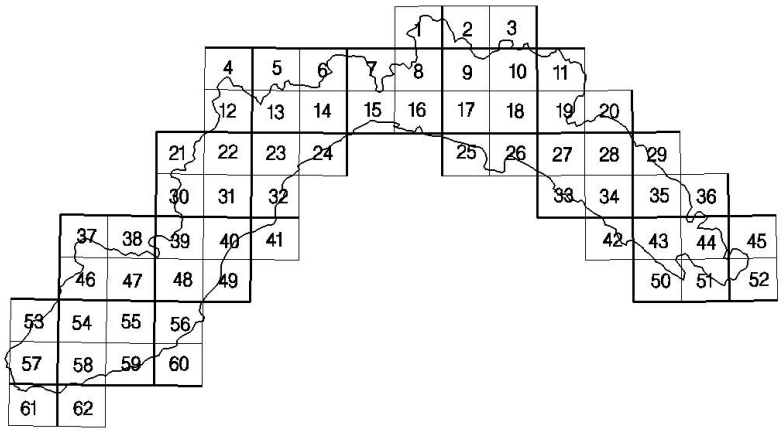
NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
83 - 94 232.4	25000	Gauss-Boaga	

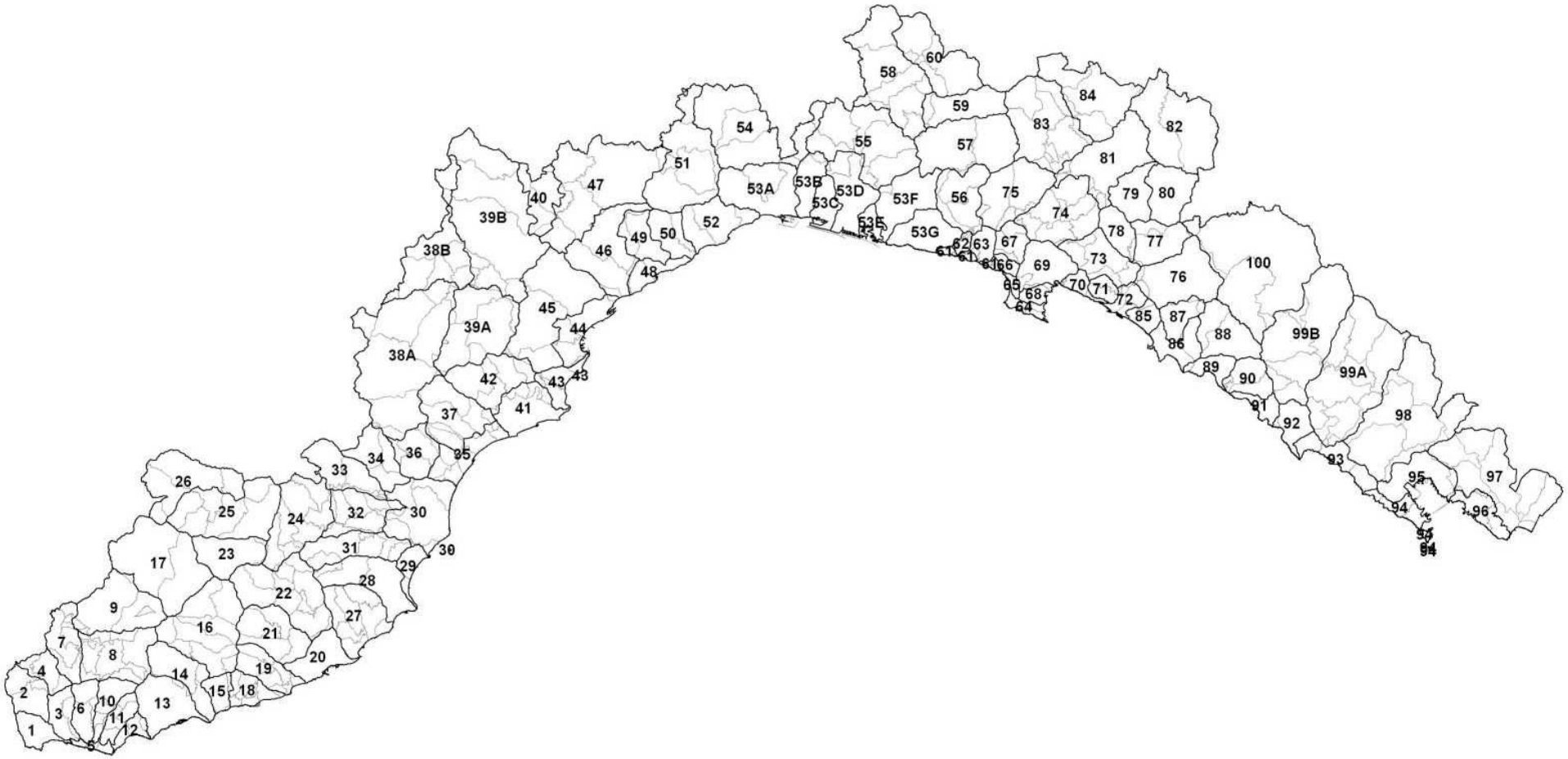
(*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)

REGIONE LIGURIA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO
livello territoriale

SCHEDE
AMBITI TERRITORIALI
(D.C.R. n°6 del 26 febbraio 1990)




1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38A
38B
39A
39B
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53A
53B
53C
53D
53F
53G
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99A
99B
100

ELENCO AMBITI TERRITORIALI

1 LATTE- MORTOLA
2 BEVERA
3 BASSA VALLE ROJA
4 MEDIA VALLE ROJA
5 VENTIMIGLIA - VALLECROSIA - BORDIGHERA
6 BASSA VALLE NERVIA
7 VALLE BARBAIRA
8 MEDIA VALLE NERVIA
9 ALTA VALLE NERVIA
10 VALLE DEL VALLECROSIA
11 SEBORGA
12 OSPEDALETTI
13 SANREMO
14 VALLE ARMEA
15 BASSA VALLE ARGENTINA
16 MEDIA VALLE ARGENTINA
17 ALTA VALLE ARGENTINA
18 PUNTA S. STEFANO
19 VALLE S. LORENZO
20 IMPERIA
21 VALLE PRINO
22 VALLE IMPERO
23 GIARA DI REZZO
24 MEDIA VALLE ARROSCIA
25 ALTA VALLE ARROSCIA
26 VALLE TANARELLO
27 DIANESE
28 VALLE MERULA
29 ALASSIO - LAIGUEGLIA
30 ALBENGA - CERIALE
31 VAL LERRONE
32 BASSA VALLE ARROSCIA
33 VALLE PENNAVAIRA
34 VALLE NEVA
35 BORGHETTO S.S. - LOANO - PIETRA L. - BORGIO VEREZZI
36 ALTA VALLE VARATELLA
37 VALLE MAREMOLA
38 VALLE BORMIDA DI MILLESIMO
39 VALLE BORMIDA DI SPIGNO
40 VALLE DEL VALLA
41 FINALESE
42 ANFITEATRO DEL MELOGNO
43 NOLI SPOTORNO - BERGEGGI
44 SAVONESE
45 ENTROTERRA SAVONESE
46 VALLE SANSOBBIA
47 VALLE ERRO
48 CELLE LIGURE - VARAZZE
49 VALLE TEIRO
50 VALLE ARRESTRA PORTIGLIOLO
51 VALLE ORBA
52 ARENZANO - COGOLETO
53 GENOVA
54 VALLE STURA
55 ALTA VAL POLCEVERA
56 ALTA VAL BISAGNO
57 ALTA VALLE SCRIVIA
58 BASSA VALLE SCRIVIA
59 VALBREVENNA
60 VALLE DI VOBBIA
61 NERVI - PIEVE LIGURE - POLANESI - MULINETTI
62 BOGLIASCO
63 SORI
64 PORTOFINO
65 CAMOGLI
66 RECCO BASSA
67 RECCO ALTA
68 S. MARGHERITA
69 RAPALLO
70 ZOAGLI
71 LEIVI
72 ENTELLA
73 BASSA VAL FONTANABUONA
74 MEDIA VAL FONTANABUONA
75 ALTA VAL FONTANABUONA
76 VAL GRAVEGLIA
77 BASSA VALLE STURLA
78 VAL CICAGNA
79 ALTA VALLE STURLA
80 VALLE PENNA
81 ALTA VAL D'AVETO
82 BASSA VAL D'AV ETO
83 ALTA VAL TREBBIA
84 BASSA VAL TREBBIA
85 SANTA GIULIA
86 SESTRI LEVANTE - CASARZA
87 VAL GROMOLO
88 VAL PETRONIO
89 MONEGLIA
90 DEIVA
91 BONASSOLA
92 LEVANTO
93 CINQUE TERRE
94 PORTOVENERE
95 LA SPEZIA
96 MONTEMARCELLO
97 VALLE MAGRA
98 BASSA VAL DI VARA
99 MEDIA VAL DI VARA
100 ALTA VAL DI VARA

AMBITO TERRITORIALE N. 72

ENTELLA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Valle ampia ed asimmetrica, con versanti articolati poco incisi, caratterizzata dalle piane alluvionali disposte lungo la costa ed il fondovalle e delimitata dai tratti di spartiacque che scendono ad est e ad ovest nei centri urbani di Chiavari e Lavagna, e a nord chiudono la valle prima della confluenza del torrente Graveglia con il torrente Lavagna.

Vegetazione e colture

L'ambito è caratterizzato dalla prevalenza delle colture, in particolare dell'olivo, lungo i versanti vallivi e delle colture agricole specializzate in serra e a cielo aperto nel fondovalle.

Nelle immediate adiacenze del fiume si notano scarsi lembi relitti di una vegetazione riparia, un tempo più diffusa in Liguria.

Insediamenti

La struttura insediativa è prevalentemente concentrata nella piana costiera con impianto bidirezionato e tessuto discontinuo ed eterogeneo lungo il fondovalle, dove assume carattere diffuso ad alta densità ed è organizzata lungo le principali direttrici di fondovalle, mentre sui versanti ha carattere diffuso e bassa densità.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche è presente nell'ambito la grande necropoli ligure e il borgo murato genovese di Chiavari con il castello medievale.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito in esame risulta connotata dalla diversità delle forme insediative nelle piane e lungo le pendici dei versanti, laddove le prime presentano strutture consolidate e leggibili e le seconde rivelano viceversa carattere di estrema episodicità, che le rende maggiormente sensibili dal punto di vista paesistico.

Le specificità territoriali dell'ambito in esame risultano ulteriormente testimoniate dalla presenza di alcune emergenze a carattere urbano e monumentale, quali i centri storici di Chiavari e Lavagna e il complesso dell'abbazia dei Fieschi.

AMBITO TERRITORIALE N. 72

Entella

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MODIFICABILITÀ- L'obiettivo della pianificazione è volto a garantire una adeguata integrazione tra le opportunità di sviluppo insediativo dell'ambito, derivanti dalla sua particolare localizzazione all'interno dell'organismo territoriale del Tigullio, e le esigenze di tutela paesistica ed ambientale.

Tale indirizzo comporta, per le aree della piana alluvionale, che i nuovi interventi siano previsti in coerenza con la struttura territoriale esistente, leggibile nella modularità dell'impianto urbano, nonché mediante forme insediative congruenti alle relative scelte urbanistiche.

Nelle zone di versante, le caratteristiche proprie dell'assetto insediativo, non consentono la previsione di rilevanti localizzazioni bensì una sostanziale conferma dell'assetto attuale, mediante interventi volti alla riqualificazione del paesaggio agrario e alla valorizzazione degli insediamenti rurali esistenti.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indicazione generale deriva dalla attuale situazione di totale modificazione dell'ambiente: ciò comporta necessità d'interventi di riqualificazione. Per il fondo valle si ha l'indirizzo di modificabilità circa gli aspetti qualitativi e strutturali. Il litorale, quasi interamente compromesso, è soggetto a trasformazione.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO - La superficie delle aree boscate è globalmente modesta, tipica di ambiti con notevole estensione delle aree agricole; risulta opportuno un semplice miglioramento qualitativo.

Le praterie sono di modestissima estensione.

AMBITO TERRITORIALE N. 72

Entella

C - AZIONI PROPOSTE

La linea di costa e la direttrice fluviale individuano due delle massime componenti di connotazione paesistica dell'ambito ed appaiono anche dotate di forti problematiche sul piano della fruizione per le interconnessioni, spesso negative, dei corrispondenti sviluppi insediativi di Chiavari e Lavagna.

Le azioni proposte nell'ottica, sia dell'arresto dei fenomeni di degrado che li caratterizzano, sia del miglioramento della potenzialità di fruizione dei propri paesaggi, sono qui di seguito così brevemente sintetizzate:

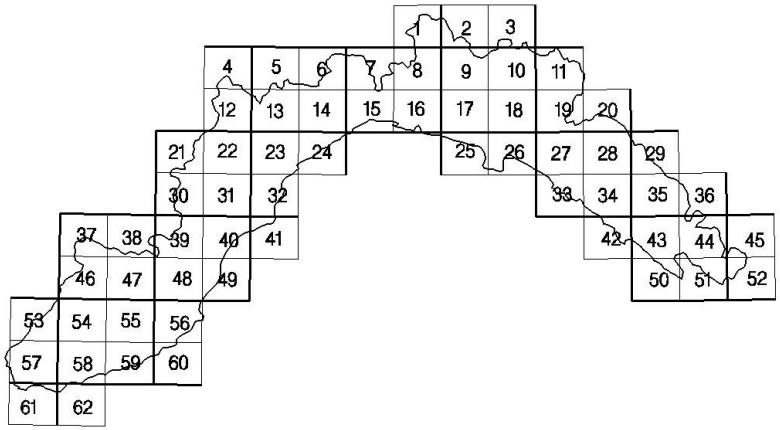
- miglioramento delle caratteristiche di accessibilità e percorribilità pubblica di tutto il litorale ivi comprese le opere marittime portuali per le quali si impone una stretta integrazione con i retrostanti tessuti edificati;
- formazione di un sistema di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo il corso dell'Entella integrato al miglioramento di tutte le caratteristiche ambientali dell'ambito fluviale;
- localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative nei pressi del Monte S. Giacomo, variamente integrata con percorrenze di interesse storico-etnografico.

REGIONE LIGURIA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

NORME DI ATTUAZIONE

(D.C.R. n°6 del 26 Febbraio 1990 e s.m.i.)



Art. 45
Insediamenti Diffusi - Regime normativo di CONSOLIDAMENTO (ID-CO)

1. Tale regime si applica là dove esistono insediamenti diffusi caratterizzati da discontinuità dei tessuto e da eventuali eterogeneità delle forme insediative, nei quali siano peraltro riconoscibili alcuni caratteri prevalenti, rispetto ai quali si intenda omogeneizzare l'insieme.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di consolidare, mediante gli interventi consentiti, quei caratteri prevalenti della zona ritenuti compatibili con una corretta definizione paesistico-ambientale dell'insieme.
3. Sono pertanto consentiti gli interventi di nuova edificazione e di urbanizzazione nonché di integrazione ed eventuale sostituzione delle preesistenze, atti a completare ed omogeneizzare l'insediamento esistente in forme e modi coerenti con i caratteri prevalenti tra i quali quelli relativi alla volumetria, al rapporto di copertura, all'altezza.

Art. 46
Insediamenti Diffusi
Regime normativo di MODIFICABILITA di tipo A (ID-MO-A)

1. Tale regime si applica nei casi in cui l'insediamento presenti aspetti di forte eterogeneità e disorganizzazione, tali che nello stesso non siano riconoscibili né caratteri prevalenti, né uno schema organizzativo cui attenersi.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di assicurare, mediante la definizione di nuove regole, lo sviluppo dell'insediamento verso un assetto maggiormente ordinato e confacente sotto il profilo paesistico-ambientale.

3. Gli interventi di urbanizzazione e di nuova edificazione o comunque incidenti in misura rilevante sull'assetto della zona devono pertanto essere riferiti a regole e schemi di organizzazione e riqualificazione ambientale dell'insediamento o di parti significative di esso, da definirsi mediante Studio Organico d'Insieme, ferma restando la conferma dei suo carattere diffuso.

Art. 59
Impianti diffusi di Serre - IDS

1. Gli impianti diffusi di serre sono assoggettati al regime normativo del CONSOLIDAMENTO interessando le parti del territorio di cui all'articolo precedente e nelle quali l'attuale diffusione degli impianti di serre caratterizza il paesaggio agrario in forme tali che lo stesso non risulta passibile di significative alterazioni per effetto di un ulteriore sviluppo.
2. L'obiettivo della disciplina è, da un lato, quello di indirizzare l'eventuale espansione di tali impianti verso le parti dei territorio che storicamente ne hanno registrato il maggiore sviluppo, e dall'altro lato, quello di conseguire, attraverso i nuovi interventi, più elevati livelli di infrastrutturazione dei territorio e quindi di presidio dell'ambiente.
3. Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova costruzione nonché di ristrutturazione degli impianti esistenti che, adeguandosi sostanzialmente alle linee morfologiche dei territorio e rispettando le eventuali emergenze puntuali di carattere storico-architettonico e vegetazionale, assicurano adeguate sistemazioni idrogeologiche ed infrastrutturali dell'area di pertinenza.

Art. 60
impianti sparsi in serre - ISS

1. Tale regime si applica nelle parti del territorio considerate dall'articolo 58 e non ricadenti tra quelle disciplinate dall'articolo 59.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di assicurare che l'evoluzione delle attività agricole verso una maggiore efficienza e competitività trovi riscontro nelle forme dei paesaggio agrario senza tuttavia alterarne i caratteri prevalenti.
3. Le zone di cui al primo comma, per quanto riguarda la costruzione di nuove serre e la modificazione di quelle esistenti, sono pertanto assoggettate ad un regime normativo del MANTENIMENTO che consente la realizzazione di impianti opportunamente ubicati e dimensionati in funzione delle caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei suoli, ferma restando l'esigenza di non dare luogo a rilevanti concentrazioni.

Art. 67
Regime normativo di MODIFICABILITA' di tipo B (MO-B)

1. Tale regime si applica in tutte le parti dei territorio non assoggettate ai regimi normativi di cui ai restanti articoli della presente Sezione.
2. Gli interventi in tali zone, oltre a rispettare la specifica disciplina di settore, dovranno conformarsi a criteri di corretto inserimento ambientale delle opere.

Art. 68
Regime normativo di TRASFORMAZIONE (TRZ)

1. Tale regime si applica nelle parti dei territorio nelle quali, per effetto di interventi passati o di attività tuttora in corso si registrano sotto i profili geomorfologico ed idrogeologico situazioni di grave compromissione paesaggistica ed ambientale.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di pervenire entro tempi definiti ad una trasformazione della situazione in atto che dia luogo ad un più equilibrato rapporto tra l'area interessata ed il contesto.
3. A tal fine deve essere predisposto per l'area uno specifico progetto di sistemazione corredato da un programma d'intervento che ne definisca le condizioni di fattibilità ed i tempi di realizzazione, da redigersi ed approvarsi mediante strumento urbanistico attuativo, o progetto di opere pubbliche.
4. Le aree di cui al presente articolo costituiscono in ogni caso ambito d'interesse regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, primo comma, della legge 28 febbraio 1985 n°47, fermo restando il caso di cui all'art. 6, ultimo comma, della legge regionale 8.7.1987 n°24.
5. Il progetto ed il programma di cui al terzo comma, unicamente alla variante dello strumento urbanistico generale che gli stessi eventualmente comportino a norma dell'art. 8 e dell'art. 9 della citata legge regionale n° 24/1987 devono essere for mati nel termine di cinque anni stabilito dall'art. 6, secondo comma.
6. Prima dell'approvazione dei progetto e dei programma di cui al terzo comma dei presente articolo e comunque non oltre il termine di cui al precedente comma, sono consentiti esclusivamente gli interventi necessari per assicurare il normale svolgimento delle attività insediate ed il loro adeguamento igienico-ambientale e tecnologico ovvero la loro riduzione, senza peraltro pregiudicare o rendere più onerosa quella complessiva trasformazione dell'area che il Piano assume come obiettivo.

Allegato B

Variante di aggiornamento al P.T.C. della Costa

ELABORATI DI PIANO MODIFICATI

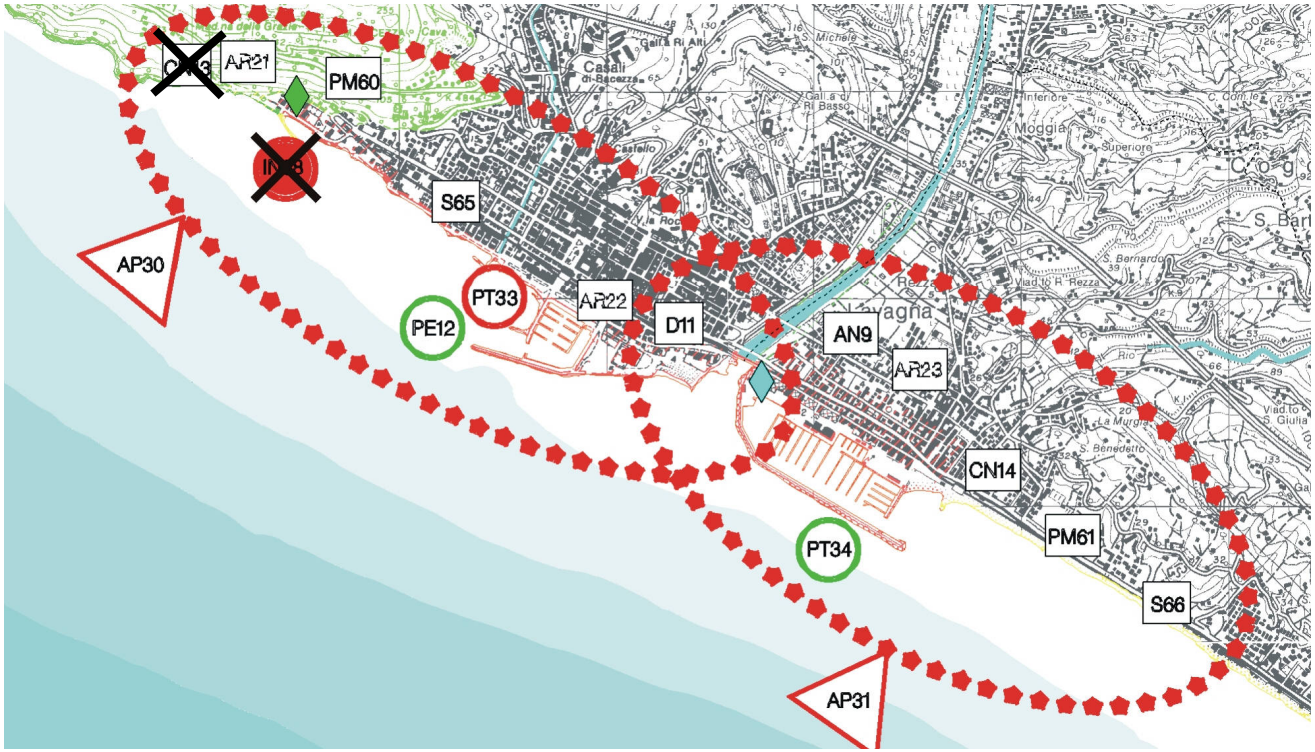
adottata con D.G.R. n. 936 del 29.07.11

Variante di aggiornamento al P.T.C. della Costa

ELABORATI DI PIANO MODIFICATI

Fascicolo 2.1 – Indicazioni generali per la riqualificazione del territorio, la valorizzazione del paesaggio costiero e la tutela dell'ambiente marino

adottata con D.G.R. n. 936 del 29.07.11



AP30 - CHIAVARI

TEMI PROGETTO CONTENUTI NELL'AMBITO

CN13 - AR21 – PM60 – ~~IN38~~ - S65 - PE12 - PT33 -AR22 - D11 - DP36

COMUNI ED ENTI INTERESSATI

Chiavari

Quest'ambito si estende su tutto il litorale di Chiavari, dalla colonia Piaggio alla foce dell'Entella.
Qui la costa, dalla falesia delle Grazie sino al porto, si caratterizza per la forte erosione degli arenili, su cui le consistenti opere di difesa longitudinali non hanno avuto esito soddisfacente (l'unica spiaggia in accrescimento risulta quella a ridosso del molo di sottoflutto, che causa problemi di interrimento all'imboccatura del porto).

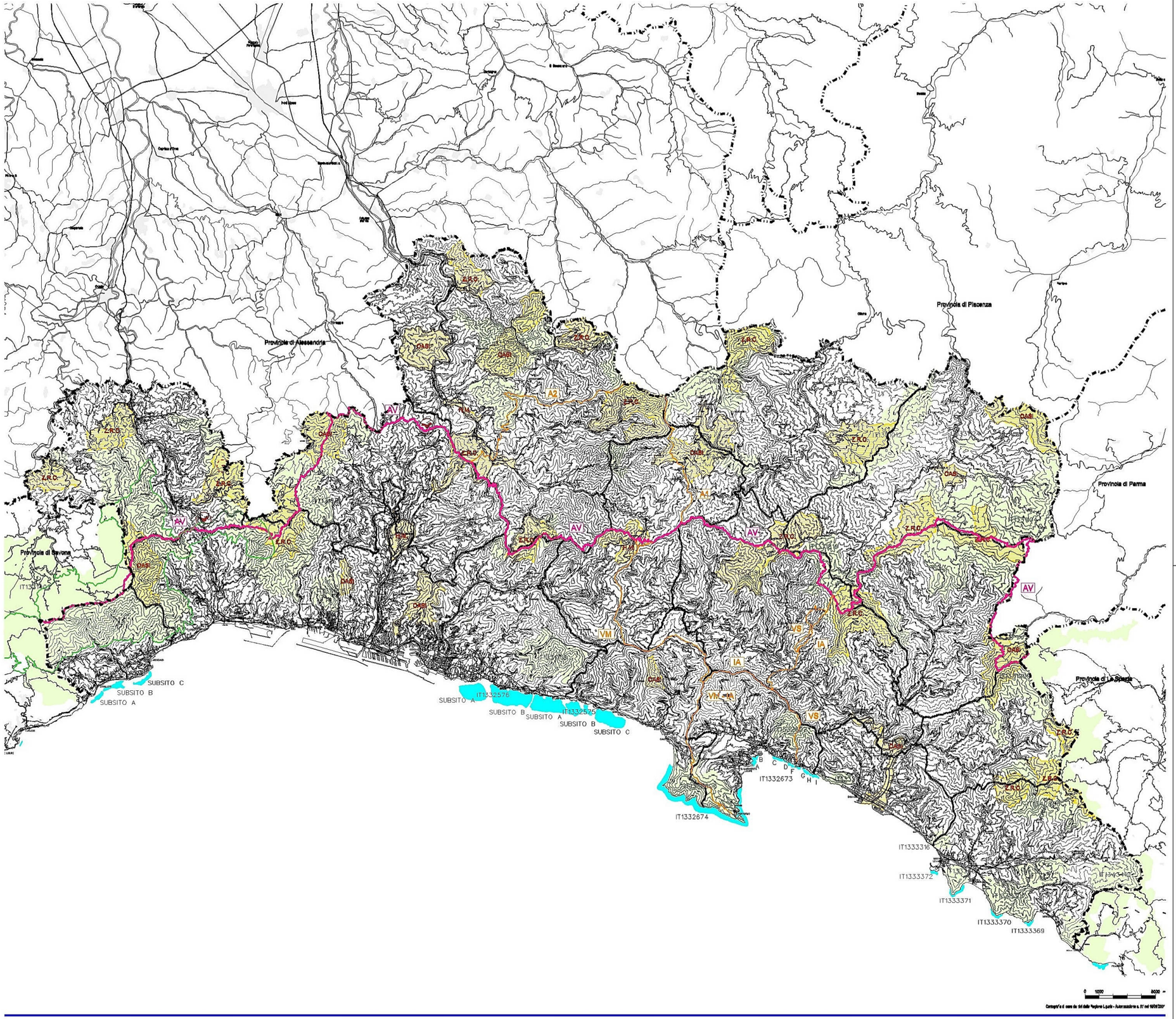
Inoltre l'ambito presenta molteplici problemi di riqualificazione urbanistica che portano all'individuazione di tre distinti settori:

- il tratto dalla Colonia Piaggio sino ai cantieri Navali, area di notevoli potenzialità dal punto di vista della collocazione e delle risorse paesaggistiche, caratterizzata dalla presenza dei due edifici delle colonie Piaggio e Faro (quest'ultima ancora inutilizzata) oltrechè da un insieme di funzioni non sempre (allo stato) tra loro compatibili (depuratore, campeggio, impianti sportivi, stabilimenti balneari, cantieri,ecc.);
  anche la previsione del nuovo impianto nautico in questa zona risulta superata dall'approvazione dell'ampliamento del limitrofo porto turistico gravitante sul centro cittadino che si ritiene possa rispondere alla domanda di nuovi posti barca, potendo quindi recuperare funzioni più consone e paesisticamente compatibili con l'area come la balneazione ed il recupero di spiagge anche con finalità di difesa costiera;
- il tratto che comprende il porto e le zone immediatamente adiacenti a levante e ponente, per cui i problemi riguardano soprattutto la necessità di attuare il potenziamento e la razionalizzazione dei servizi a terra inerenti la manutenzione dei natanti;
- il tratto della colmata e del Lido sino alla foce dell'Entella, area che è stata oggetto di un concorso di idee conclusosi nel 1997 e in fase di avanzata definizione progettuale.

Si tratta, evidentemente, di problemi complessi e tra loro correlati, legati da un comune filo rosso costituito dalla necessità di un progetto volto a dare una definitiva sistemazione alla linea di costa e a compensare gli attuali squilibri degli arenili (quasi inesistente quello a ponente del porto, in eccesivo accrescimento quello a levante), al fine di migliorare l'offerta di balneazione. In questo contesto si inserisce anche la necessità di valutare sempre in forma coordinata gli interventi che interessano la foce dell'Entella (si richiama al proposito lo studio realizzato ai sensi della l.r. 9/1993 anche al fine di migliorare la possibilità di alimentare le spiagge dei due centri costieri.

Per quel che riguarda il porto, il Piano prevede la possibilità di ampliamento dell'attuale struttura. Si sottolinea inoltre la necessità di trovare una soluzione alla già citata carenza di spazi a terra e di insabbiamento di cui soffre l'attuale struttura portuale.

AREE DI PROTEZIONE BIO-NATURALISTICA : PIANO FAUNISTICO VENATORIO - SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE - AREE PROTETTE PROVINCIALI - A.V.M.L.



Aree di protezione della fauna (Piano faunistico-venatorio)

- OASI — Oasi faunistiche
- Z.R.C. — Zone ripopolamento e cattura
- H.M. — Habitat avifauna migratoria
- Valichi

Aree proposte come Siti di Interesse Comunitario (SIC)

- Aree proposte come Siti di Interesse Comunitario (SIC)
- Aree proposte come Siti di Interesse Comunitario (SIC) in ambito marino

Elenco dei siti :

IT1331501 FRAGLIA - PRACABAN - M. LECO - P. MARTIN
IT1331402 BEIGUA - M.DENTE - GARGASSA - PAVAGLIONE
IT1332803 PARCO DI PORTOFINO
IT1331104 PARCO DELL'AVETO
IT1332005 PARCO DELL'ANTOLA
IT1331806 TORRE QUEZZI
IT1333507 PUNTA BAFFE - PUNTA MONEGLIA - VAL PETRONIO
IT1333306 PUNTA MANARA
IT1342809 M. VERRUGA - M. ZENONE - ROCCAGRANDE - M. PU
IT1343412 DEIVA - BRACCO - PIETRA DI VASCA
IT1331009 M.BATTA - P.SSO DEL BOCCO - P.SSO CHIAPPARINO - M. BOSSEA
IT1331610 M. RAMACETO
IT1331611 M. CAUCASO
IT1331012 L. MAROTTO - ROCCABRUNA - GIFARCO - L. DELLA NAVE
IT1330213 CONGLOMERATO DI VOBBIA
IT1332814 PINETA - LECCETA DI CHIAVARI
IT1331615 M. GAZZO
IT1333516 ROCCHE DI S. ANNA - VALLE DEL FICO
IT1332717 FIUME ENTELLA
IT1331718 M.PASCE
IT1331019 L. BRUGNETO
IT1330820 PIAN DELLA BADIA DI TIGLIETO
IT1331721 VAL NOCI - TORRENTE GEIRATO - ALPESISA
IT1332822 RIO TUIA - MONTALLEGRO
IT1330223 RIO DI VALLENZONA
IT1331124 RIO MOLINI - PRATO FIOREZZA
IT1332925 RIO PENTEMINA
IT1333569 FONDALI PUNTA MONEGLIA
IT1333570 FONDALI PUNTA BAFFE
IT1333571 FONDALI PUNTA MANARA
IT1333572 FONDALI PUNTA BESTRI
IT1332873 FONDALI GOLFO DI RAPALLO (cinci subsiti)
IT1332874 FONDALI M. PORTOFINO
IT1332875 FONDALI NERVI - BORI (tre subsiti)
IT1332876 FONDALI BOCCADASSE - NERVI (due subsiti)
IT1332477 FONDALI ARENZANO - PUNTA INVREA (tre subsiti)

- Zone a protezione speciale
- Area protetta provinciale di Pratorondanino

- AV — Alta Via dei Monti Liguri (fascia di rispetto di 50 m non venabile)

Itinerari escursionistici di collegamento tra i parchi regionali dell'Antola e di Portofino e l'Alta Via dei Monti Liguri D.G.R. n.1543 del 17.12.1999

- A1 — Sentiero M.Antola - M.Lavagnola
- A2 — Sentiero M.Antola - Fontanini
- VM — Sentiero Portofino - P.sso della Bocchetta, denominato "Via del Mare"
- IA — Sentiero Portofino - M.Ramaceto, denominato "Itinerario Alcina"
- VS — Sentiero Zoagli - M.Ramaceto, denominato "Via della Seta"

Consegna di copia dei dati della Regione Liguria - Autorizzazione n. 27 del 19/06/2007

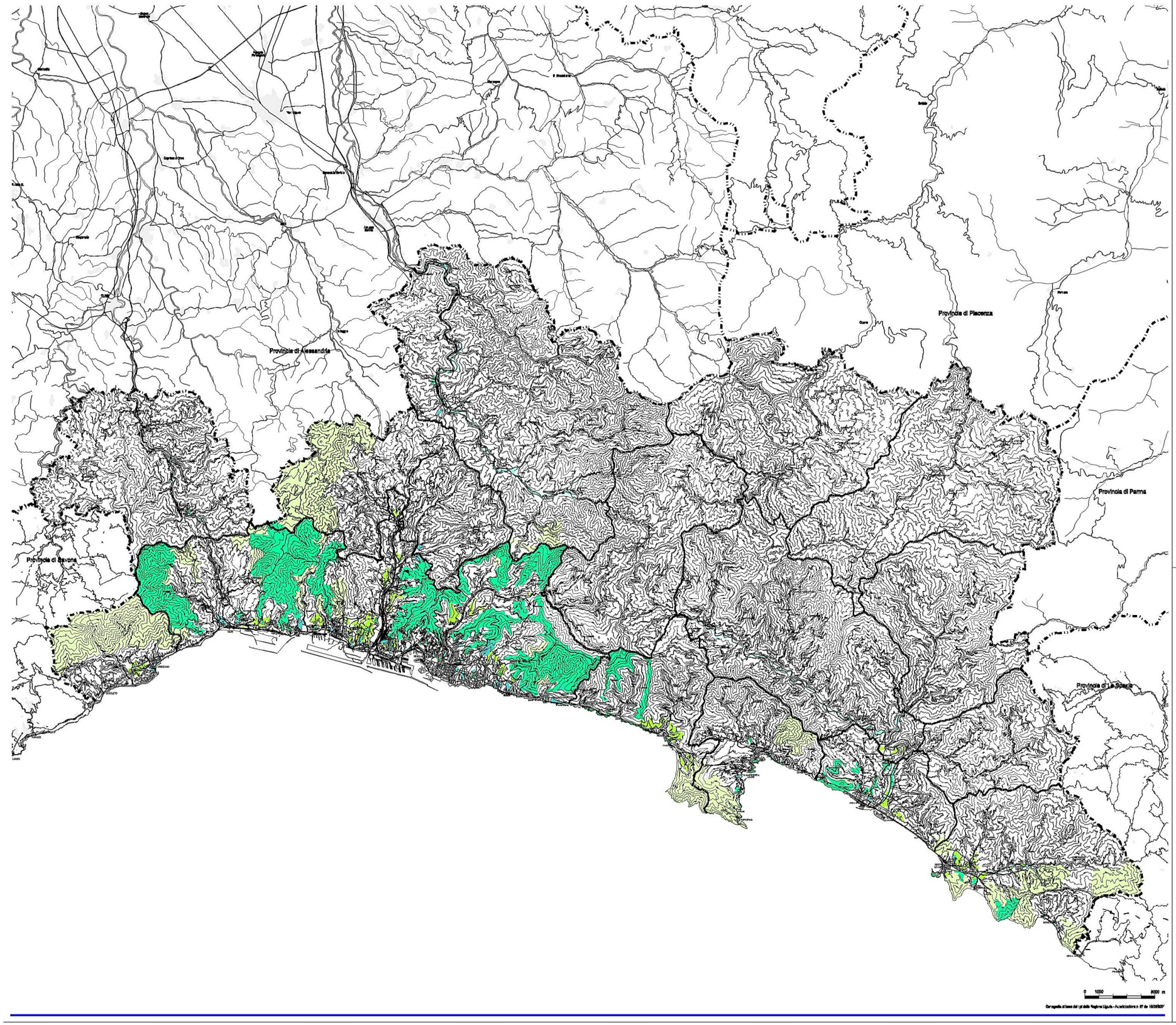
PROVINCIA DI GENOVA
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
Gennaio 2002

Tema 5.2 - AMBIENTE

descrizione fondativa

Elaborato :
AREE DI PROTEZIONE BIO-NATURALISTICA : PIANO FAUNISTICO VENATORIO - S.I.C. ZONE DI PROTEZ. SPECIALE - AREE PROTETTE PROVINCIALI

Tavola : DF.7



SISTEMA DEL VERDE A LIVELLO PROVINCIALE

- Parchi Urbani del PTCP, compresi nei territori urbanizzati
- Parchi urbani territoriali previsti nei piani urbanistici comunali (Genova, Pieve Ligure, Sori, S.Margherita, Chiavari, Cogorno, Sestri Levante)
- Aree verdi strutturate nell'ambito dei sistemi insediativi urbani (DF)
- Aree rurali libere nei sistemi insediativi urbani (DF)
- Ambiti fluviali con caratteri naturali nei sistemi insediativi urbani (DF)

- Siti di importanza comunitaria individuati ex D.M. 03.04.2000, dislocati a ridosso del sistema insediativo urbano costiero :
  IT 1331402 Beigua (in parte)
  IT 1331501 Praglia (in parte)
  IT 1331615 M. Gazzo
  IT 133 1606 Torre Quezzi
  IT 1331718 M. Fasce
  IT 1332603 Parco di Portofino
  IT 1332622 Rio Tuia - Montallegro
  IT 1332614 Pineta - Leccete di Chiavari
  IT 1332717 foce e medio corso dell'Entella
  IT 1333316 Rocche di S. Anna
  IT 1333308 Punta Manara
  IT 1333307 Punta Baffe-Moneglia)

PROVINCIA DI GENOVA
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
Gennaio 2002

Ruolo di organizzazione
struttura

Elaborato :
SISTEMA DEL VERDE
A LIVELLO PROVINCIALE

Tavola : S.2

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.2 - ENTELLA : Chiavari, Lavagna, Leivi, Cogorno**

GRADO DI STABILITA' AMBIENTALE E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Valori presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– diffusa presenza di aree caratterizzate da una condizione di buona permeabilità dei suoli;

– buona condizione complessiva di stabilità dei versanti.

- **AMBIENTE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– generalizzata buona condizione dell'aria nei territori di versante (fatta eccezione per la fascia interessata dal passaggio della A12) ed in gran parte della fascia costiera (ad esclusione dei tratti interessati dalle principali aree urbane) ;

– buona qualità delle acque, risultando assenti fenomeni di consistente alterazione ;

– presenza di zone di protezione faunistica :
  – Oasi faunistica : "Entella" (Chiavari, Lavagna), fascia allungata a ridosso dell'intera asta fluviale dell'Entella, che si estende maggiormente su entrambe le sponde in corrispondenza dell'apparato focivo;

– presenza del parco naturale regionale del Monte di Portofino (area cornice);

– presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto "Bioitaly" proposti come siti di interesse comunitario (SIC) :
  – "Pineta - Lecceta di Chiavari" ;
  – "Fiume Entella" ;
  – "Rocche di S. Anna - Valle del Fico", limitatamente al versante orografico sinistro del Rio Barassi (Lavagna).

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– Presenza di boulevard costieri, individuabili in particolare nella porzione del lungomare di Chiavari, espressione di elevato valore identificativa del territorio sia sotto il profilo paesaggistico, che per la fruizione attiva, in particolare turistica, dello stesso;

– L'armatura infrastrutturale dell'ambito presenta un disegno pressoché simmetrico, centrato sull'asse del fiume Entella, con valori ed organizzazioni diverse: su entrambe le sponde sono presenti direttrici di lungofiume che si raccordano diagonalmente con la direttrice costiera tramite i tessuti urbani rispettivamente di Chiavari e Lavagna;

– Itinerari turistici e per il tempo libero. Si segnalano lungo l'asse costiero la Strada Statale n. 1 Aurelia che nel tratto compreso tra il confine d'ambito di ponente e Chiavari svolge un ruolo di interesse paesistico e di collegamento con gli insediamenti turistici di Zoagli e Rapallo. Nei centri di Chiavari e Lavagna svolge il ruolo di attraversamento urbano e quindi si specializza nuovamente come strada di interesse turistico, a servizio degli stabilimenti balneari e delle residenze turistiche di Cavi. Altre percorrenze con specifiche specializzazioni da segnalare in tale contesto sono: diramazione per la basilica di S. Salvatore dei Fieschi, per l'interesse storico e architettonico della meta dell'itinerario ; anello di Santa Giulia, Sorlana, Barassi e Cavi (SP45), interessante sotto il profilo paesistico e per la presenza di ristoranti tipici ; strada panoramica di Cavi, a servizio di residenze turistiche, campeggi, ecc.;

– Stazioni ferroviarie. Sia la stazione di Chiavari, sia quella di Lavagna svolgono un ruolo di raccordo con i trasporti pubblici dell'ambito;

– Attracchi dei vaporetti : sono presenti approdi a Chiavari e Lavagna.

- **SERVIZI -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– Presenza nell'ambito di un'ampia gamma di servizi territoriali che conferiscono ad esso il ruolo di polo di gravitazione per l'area del Tigullio :
  – Servizi sanitari. Ospedale di Lavagna, presso il quale si trova anche il poliambulatorio, oggetto di previsioni di potenziamento che tenderebbero a configurarlo come terzo polo provinciale per la sanità. A Chiavari è presente il poliambulatorio. Sempre a Chiavari sono presenti strutture per la sanità animale;
  – Istruzione superiore e formazione professionale. Nell'ambito è presente una buona dotazione di strutture sia liceali sia professionali : liceo classico Delpino, liceo scientifico Marconi, istituto tecnico commerciale In memoria dei morti per la Patria, istituto professionale commerciale Caboto, istituto d'Arte di Chiavari, scuola alberghiera del comune di Lavagna, centro di addestramento professionale "Villaggio del Ragazzo" a Cogorno;
  – Parchi urbani pubblici e territoriali. Pur in presenza di un contesto paesistico ed ambientale di grande rilievo l'unica struttura di un certo rilievo presente nell'ambito è costituita dal Parco Tigullio a Lavagna, nel quale trova sede un importante complesso polisportivo, ed è collocata la villa Grimaldi già Serra;
  – Servizi ed attrezzature territoriali di interesse comune. A Chiavari è presente una sede secondaria dell'Amministrazione Provinciale, il Tribunale, la sede distaccata della Camera di Commercio, il penitenziario. I servizi culturali sono rappresentati dal Museo archeologico, dal Museo archeologico del Tigullio e dalla Quadreria di Palazzo Torriglia ; è presente inoltre il teatro storico Cantero. Tra i luoghi storici ed i manufatti emergenti è necessario citare il complesso di San Salvatore dei Fieschi, a Cogorno;

– Presenza di attrezzature per la fruizione attiva del territorio e la protezione ambientale. I tratti del litorale usufruibile per la balneazione sono Preli - Chiavari, Chiavari - Lido e Lavagna - Cavi. In quest'ultimo tratto sono presenti numerosi stabilimenti balneari serviti da una passeggiata a mare. L'ambito fluviale dell'Entella costituisce un'oasi faunistica per la protezione degli uccelli, frequentata dagli appassionati di birdwatching. Le rive e la foce del fiume sono in parte attrezzate per itinerari naturalistici e con pista ciclabile. Una particolare opportunità di fruizione turistica è costituita dalla presenza del "Parco culturale del Tigullio". Sono stati predisposti numerosi percorsi, sulle tracce delle presenze culturali all'interno dell'ambito, attraverso reperti, testimonianze, opere, per condurre il visitatore nei luoghi e nelle atmosfere che furono scelti da scrittori, artisti, musicisti di tutto il mondo e di ogni tempo (Andersen, Cascella, Capote, D'Annunzio, Dante, Duse, Freud, Gadda, Garibaldi, Hesse, Kandinskij, Kokoschka, Lamartine, Manzoni, Marconi, Maupassant, Nietzsche, Petrarca, Picasso, Pound, Quasimodo, Sbarbaro, Sibelius, Stendhal, Wagner, Yeats). Un ricco programma di iniziative rivolte alle scuole di ogni ordine e grado contribuirà a radicare nelle giovani generazioni del Tigullio un concetto del territorio fatto di rispetto e valore.

– Positiva integrazione dei servizi di tipo urbano con le attrezzature per la fruizione del territorio. Si riconosce altresì un positivo rapporto tra i servizi presenti all'interno dell'ambito in questione e quelli dei territori circostanti dotate di proprie dotazioni in rapporto dialettico con il polo centrale. Se ne deduce quindi una qualità prestazionale elevata, che può essere incrementata dal raggiungimento di obiettivi di sistema si all'interno sia soprattutto all'esterno dell'ambito.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

Sistema Insediativo Urbano

– tessuti storici principali di Chiavari e Lavagna, per la rilevanza urbanistica, architettonica e di concentrazione residenziale primaria;

– nucleo urbano di Cavi di Lavagna, per la qualità ambientale e la rilevanza nel sistema insediativo storico;

– aree verdi di pausa e cornice, dislocate alle spalle dell'area urbana centrale di Chiavari ed identificabili nei parchi delle Ville Rocca e Bombrini, per la qualità degli assetti vegetazionali e l'organica presenza di fabbricati con tipologia della "villa" e relative pertinenze, costituenti elementi emergenti di primo piano nella percezione paesaggistica e di sfondo all'area urbana storica; sono poi da collocare in questo valore le aree verdi di sponda che segnano il corso del Torrente Entella, soprattutto a valle del ponte della Maddalena sino alla zona della foce, in ragione dell'assetto vegetazionale;

– aree libere nel sistema urbano, per la capacità di interrompere la continuità dei tessuti urbani ed offrire momenti di pausa e di rigenerazione ambientale, riproponendo la trama rurale; tali aree sono particolarmente significative nella piana dell'Entella di Lavagna, e comunque in tutte quelle situazioni lungo lo stesso Torrente ove è rimasta visibile la traccia degli originari impianti agrari;

Sistema Insediativo rurale

– nuclei rurali, per la qualità ambientale, l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e la rilevanza dell'edificato come testimonianza della cultura materiale dei luoghi; in questo valore è, in particolare, da annoverarsi il nucleo di S. Giulia, a Lavagna (ID-CE nel PTCP);

– territorio rurale, dei versanti che si affacciano sul mare: quelli a ponente, nella spalliera della madonna delle Grazie, a monte ed a valle dell'Aurelia, per la rilevante esposizione paesistica; quelli a levante, nel balcone della cornice di S. Giulia, dalla strada panoramica pedecollinare Ripamare - Cavi sino alla linea di crinale, nel territorio di Lavagna, compreso l'insediamento turistico della località di Peschino.
Di analogo valore sono poi da considerarsi i territori rurali che strutturano l'ambito nella sua estensione interna: lungo la dorsale di Leivi, dal Bocco sino al Curlo, compreso il versante sul lato sinistro della valle del Rupinaro, da S. Rufino sino alla località dei Casali di Bacezza; nei versanti che, discendendo dal Monte S. Giacomo, raggiungono l'area urbana di S. Salvatore, interessando il territorio agricolo da Breccanecca sino a S. Bartolomeo; nel versante sul lato sinistro della valle di Campodonico; nel versante sul lato destro della valle dell'Entella, da S. Lazzaro sino all'ambito del Monastero della Visitazione (oggi recuperato per funzioni di interesse comune);

Sistema naturalistico

– territorio non insediato, nell'ambito del Parco di Portofino e dislocato lungo la costa e nelle parti elevate dei versanti che si affacciano a mare, per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza come elemento essenziale di attrattiva per il sistema turistico e di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale; di analogo rilievo al fine della tutela dei valori presenti nell'ambito, è l'ambito fluviale dell'Entella, ove tra l'altro è individuata una apposita oasi faunistica.

• **PAESAGGIO -** Rappresentano **valori** le seguenti situazioni:

– aree agrarie o terrazzate in ambito urbano o a margine :
  – a Chiavari : la zona in fregio alla SS1, sotto il tornante in prossimità della Chiesa della Madonna degli Ulivi, costituita da terrazzamenti ad uliveti e serre, le aree in sponda destra dell'Entella, fra il viadotto A12 ed il ponte in corrispondenza di Caperana, che costituiscono la porzione residua del territorio di fondovalle a destinazione agraria, in un ambito urbanizzato da insediamenti residenziali e produttivi ;
  – a Lavagna : la zona collinare di S. Giulia, che costituisce significativa area residuale del paesaggio rappresentante l'identità agraria storica dell'ambito, la vasta area in loc. Rezza, in sponda sinistra del F. Entella ; aree minori lungo il fondovalle fra il viadotto A12 ed il confine con Cogorno, che costituiscono la porzione residua del territorio di fondovalle a destinazione agraria, in un ambito urbanizzato da insediamenti residenziali e produttivi;
  – a Cogorno : le aree in sponda desta del F. Entella, che costituiscono la porzione residua del territorio di

    fondovalle a destinazione agraria, in un ambito urbanizzato da insediamenti residenziali e produttivi;

– affacci a mare in ambito urbano :
  – a Chiavari : la zona di levante, caratterizzata dalla presenza di un tessuto urbano più diradato e di fabbricati a destinazione speciale, fra i quali emerge la Colonia Fara ; l'asse del lungomare con la cortina edificata di case e palazzi d'epoca e qualità diversa, costituente l'estrema frangia del centro urbano ;
  – a Lavagna : la fascia litoranea che va dalla Stazione ferroviaria a Cavi di Lavagna, fino al confine con Sestri Levante, caratterizzata dalla continuità della spiaggia e dal tracciato della ferrovia parallelo alla costa che si interpone, con la SS1 e la cortina edificata con case di tipologia ed epoca diversa, con fabbricati ed aree speciali, quali la Chiesa moderna in calcestruzzo faccia a vista, e gli impianti sportivi all'interno dell'ex Cotonificio;

– ville e aree verdi di pausa : a Chiavari, i giardini di Villa Rocca nel centro storico, ove è ubicato il seicentesco palazzo progettato da B. Bianco, l'area verde a contorno del Castello, Villa Bombrini e Villa Gambaro che dominano l'asse di Corso Millo, Villa Giovanna nella circonvallazione verso levante ; a Lavagna, l'ambito fluviale attrezzato alla foce dell'Entella, Villa Tigullio nella zona dell'ex cotonificio a Cavi;

– edifici specialistici dismessi di valore paesistico : a Chiavari, la Colonia Fara, costruzione razionalista localizzata sull'affaccio a mare di ponente; a Lavagna, la Torre medievale, inserita in una piccola area cortilizia a verde, chiusa dall'edificazione privata del tessuto storico;

– espansione residenziale unitariamente progettata : a Chiavari, l'edificazione unitaria dell'isolato di Marina Giulia, d'epoca fascista, che costituisce una porzione significativa per qualità e tipologia, sia d'impianto urbanistico che edilizio - architettonico, della cortina edilizia del lungomare; il complesso residenziale "Tigullio Rocks" lungo la Via Aurelia.

– manufatti emergenti reali e virtuali (P.T.C.P. e relativi Studi Propedeutici);

– elementi naturalistici, geomorfologici : la presenza del fiume Entella e della sua piana alluvionale rappresenta un elemento distintivo di unicità nel panorama provinciale;

– tutela paesistico ambientale : l'ambito risulta adeguatamente tutelato essendo interessato dal vincolo ex L. 1497/1939 e s.m.i. per una rilevante porzione della sua estensione, con particolare riguardo alle aree costiere a ponente e levante dei centri urbani di Chiavari e Lavagna, ed alle aree interne di primo affaccio sul mare. Le motivazioni con cui sono stati apposti i diversi vincoli si riconoscono in gran parte ancora coerenti con lo stato del territorio.

• **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **valori** :

a livello di ambito :
– Presenza di un esteso arenile, tra i più ampi di tutta la regione, nonché di due porticcioli turistici;
– Presenza di numerose attività commerciali nel centro storico di Chiavari;
– Concentrazione di servizi alle persone e di strutture pubbliche, di istituti di credito, attività commerciali;
– Presenza nelle zone collinari di attività agricole specializzate e rivolte al mercato.;
– Elementi naturalistici ed antropici di elevato valore di forte richiamo.

a livello di Comune :

– Chiavari : il centro storico di particolare pregio caratterizzato dalla presenza di numerose attività commerciali ; il porticciolo turistico di particolare interesse ; la concentrazione di servizi alle imprese e di strutture pubbliche (istituti scolastici primari e secondari, istituti di credito, assicurazioni, ecc.) dove gravita la popolazione delle vallate e dei vicini centri costieri ; la rilevante consistenza demografica che attribuisce al comune il ruolo di terzo a livello provinciale;

– Cogorno : popolazione in forte aumento negli anni '70 ed attualmente stabilizzata con una prevalenza di classi di età dei bambini e dei giovani rispetto a quelle degli anziani ; la ripartizione degli addetti nei diversi settori produttivi mostra una prevalenza delle manifatture seguite dal commercio ; il territorio comunale dotato di buona accessibilità stante la vicinanza del casello autostradale;

– Lavagna : la presenza di un esteso arenile ; la presenza di un grande e significati porticciolo turistico ; la presenza di strutture ricettive e attività commerciali;

– Leivi : la forte vocazione residenziale, quale naturale espansione dei comuni lungo costa ; la presenza di aziende agricole specializzate.

Situazioni di criticità presenti sul territorio

- **SUOLO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– presenza di aree storicamente inondate : sul T. Entella, in località Panesi, Caperana, Moggia e nei centri abitati di Cogorno, Chiavari e Lavagna ; sul Torrente Rupinaro nelle località S. Pier di Canne - S. Terenziano ;

– presenza di aree caratterizzate da condizioni di impermeabilità dei suoli :
  – nel territorio comunale di Chiavari sul versante est del M. Castello (versante orografico destro del T. Rupinaro) così come sul versante opposto, e, superato il crinale di Ri Alto, su gran parte del versante orografico destro dell'Entella ;
  – nel territorio di Lavagna nella vasta fascia di versante compresa tra e località S. Nicolò (a monte di Arenelle) e La Murgia, sino a lambire la sponda sinistra del Rio Favega, nonché nel versante di Casale (a monte di S. Bernardo) e nel versante a ridosso del viadotto autostradale di Rio Rezza e del nucleo di S. Bernardo ;
  – nel territorio di Cogorno nel basso versante di Costa di S. Colombano e di S. Salvatore (complesso monumentale dei Fieschi);

– presenza di zone a più alta suscettività al dissesto lungo il versante sinistro del Fiume, presso Moggia, Chiappa e San Quirico e, sul versante destro, Caperana;

– fenomeni di erosione ed instabilità della costa nei seguenti tratti :
  – presenza di falesia instabile nel tratto corrispondente al versante della località Liggia, di Punta delle Grazie sino all'inizio del litorale sabbioso (loc. Scogli) ;
  – erosione del litorale sabbioso nel tratto compreso tra la punta delle Grazie e la foce del T. Rupinaro ;
  – litorale sabbioso di Lavagna e Cavi, dal porto sino allo scoglio del Cigno .

- **AMBIENTE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– inquinamento atmosferico localizzato dovuto alla presenza di emissioni concentrate di livello medio - alto di origine domestica e, soprattutto, da traffico urbano, in presenza dei centri urbani di Chiavari e Lavagna e dell'area urbanizzata periferica nella piana dell'Entella;

– inquinamento atmosferico distribuito lungo l'asta autostradale della A12, attestato su valori medio - alti dei parametri di riferimento, nonché lungo la SS. n. 1 con valori medio - bassi per i parametri di riferimento complessivamente considerati;

– Inquinamento acustico da traffico veicolare, determinato dalla presenza dell'autostrada A12, della statale SS1 e dalla viabilità urbana verso le statali SS225 e SS586, e da traffico ferroviario;

– lieve inquinamento nei principali corsi d'acqua, il T. Rupinaro e il T. Entella ;

– non ottimale raccolta degli scarichi civili, in particolare nel Comune di Lavagna e, in misura minore, in Leivi e Cogorno;

– inquinamento marino di tipo microbiologico alla foce dell'Entella, situazioni di torbidità delle acque ed aumento dei nutrienti per la presenza di reflui non trattati riversati direttamente a mare, o che giungono veicolati dai corsi d'acqua (Entella);

– contaminazione da IPA e metalli pesanti a Lavagna (evidenziata dal programma di biomonitoraggio Mussel Watch) in relazione con la presenza del porto turistico.

- **INFRASTRUTTURE -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– la pressione del traffico sulla viabilità costiera, SS n. 1 Aurelia, che nel tratto compreso tra il confine d'ambito di ponente e Chiavari svolge un ruolo di collegamento con gli insediamenti di Zoagli e Rapallo e nei centri di Chiavari e Lavagna svolge il ruolo di attraversamento urbano, ma anche di interesse turistico, a servizio degli stabilimenti balneari e delle residenze turistiche di Cavi ; nel tratto Chiavari - Cavi di Lavagna risulta particolarmente critica la carenza di percorsi alternativi;

– il Casello A 12 di Lavagna che raccoglie le esigenze di mobilità dell'intero ambito per la prevalente funzione comprensoriale, a servizio oltre che del sistema urbano costiero di Chiavari e Lavagna, anche dei sistemi vallivi interni che confluiscono nel nodo di Carasco, costituisce una rilevante situazione di crisi relativamente alla connessione con la viabilità ordinaria di servizio al centro urbano, del tutto inadeguata a sostenere il peso di flussi di transito di livello comprensoriale che, in direzione di Chiavari si riversano sulla struttura storica del ponte della Maddalena ed in direzione di Sestri Levante congestionano l'Aurelia;

– la dotazione di infrastrutture in adiacenza alle stazioni ferroviarie, che svolgono un ruolo di raccordo con i trasporti pubblici dell'ambito ; si evidenzia come particolarmente critica la carenza di tali servizi a Lavagna, dove mancano spazi sufficienti per parcheggi di interscambio;

– inadeguata capacità della direttrice esistente, SP 33 di S. Salvatore e viabilità urbana, rispetto alla domanda di mobilità fra costa e territori interni, anche in vista del rafforzamento del polo sanitario di Lavagna nonché dei crescenti pesi insediativi, produttivi e commerciali di Carasco, della Fontanabuona e della Valle Sturla, che accrescono la domanda di mobilità su questa direttrice.

- **SERVIZI -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– a fronte di una situazione dell'ambito nella quale i servizi di tipo urbano sembrano essere positivamente integrati con le attrezzature di fruizione del territorio, si rileva la carenza di attrezzature ricettive e turistiche di livello medio alto, nonché una insufficiente dotazione di aree a verde urbano territoriale ; a questo riguardo si consideri, ad esempio, la presenza della Colonia Fara, complesso da recuperare e che presenta caratteristiche ottimali per essere inserito nel circuito dell'offerta turistico - ricettiva in ragione dell'esclusività dei luoghi, cui possono associarsi, eventualmente, anche funzioni di servizio di scala territoriale.

- **INSEDIATIVO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

– L'eterogeneità dell'assetto urbano, l'insufficienza dell'armatura viaria e dei servizi e le diffuse condizioni di degrado edilizio ed ambientale presenti nel settore occidentale dell'affaccio a mare di Chiavari a ponente di Piazza Gagliardo lungo la via Preli, ove sono localizzati il dismesso cantiere navale, l'edificio abbandonato della ex Colonia Fara, diverse strutture e servizi di interesse comune (pubblici esercizi, la casa di riposo "Torriglia", gli impianti sportivi, un cantiere navale, il campeggio), l'insediamento residenziale della ex Colonia Piaggio ed il depuratore comunale (con gli impianti di trattamento delle acque a cielo aperto), in un contesto di elevato valore paesistico al cui riassetto è altresì legato il recupero della spiaggia;

– La restante parte dell'affaccio a mare di Chiavari, a levante della piazza Gagliardo sino all'Entella, lungo C.so Valparaiso, C.so Colombo e Viale Groppo, ove sono presenti momenti di discontinuità dell'edificato e tipologie edilizie incongrue ad affermare l'unitarietà del fronte urbano della città verso il mare;

– L'assetto degli spazi pubblici distribuiti lungo lo stesso affaccio a mare, ed in particolare la sistemazione definitiva dell'area della "colmata", la riqualificazione del "Lido", la sistemazione del retroporto;

– Le spiagge del lungomare, da porto turistico sino a Preli, costituenti preziosa risorsa per la qualificazione turistica della città;

– L'ambito fluviale dell'Entella, specie nel tratto terminale, dal ponte della Maddalena sino alla foce;

– I sistemi insediativi periferici della città, ed in particolare i quartieri del Rupinaro e quelli che distribuiti lungo via Parma ove è altresì necessario integrare l'armatura viaria con il prolungamento del V.le Kasmann;

– L'assetto insediativo del versante a monte di Caperana sino a S. Lazzaro, ove è stato compromesso con l'edificazione diffusa il tessuto rurale;

- Il sistema delle connessioni viarie tra Chiavari e Lavagna, ed in particolare la risoluzione del collegamento diretto tra il casello autostradale di Lavagna e la viabilità urbana di Chiavari, in ragione dell'inadeguatezza del ponte della Maddalena a svolgere tale funzione;

- Il porto turistico di Lavagna, la cui integrale ristrutturazione, strutturale e funzionale, è condizione indispensabile per il suo rilancio, coinvolgendo il restrostante quartiere di via dei Devoto e le connessioni dirette con la città;

- Le spiagge del lungomare, dal porto sino a Cavi, con la realizzazione degli interventi per meglio collegare il tessuto urbano, la qualificazione degli stabilimenti balneari e della passeggiata a mare;

- L'assetto dei servizi nei quartieri urbani centrali di C. Genova e via Previati;

- L'assetto dei quartieri distribuiti lungo la costa (Ripamare, Arenelle e Cavi), con l'inserimento degli spazi per i servizi, la riqualificazione degli ambiti già urbanizzati e da ultimare;

- L'assetto di Cavi, con la riqualificazione urbanistica del complesso immobiliare della ex Colonia "Cogne";

- L'assetto insediativo del vasto territorio rurale nel versante a sud del crinale di Leivi, la cui tutela paesistica e valorizzazione è condizione essenziale per lo sviluppo del ruolo turistico del Comune;

- L'assetto insediativo di S. Bartolomeo di Leivi, la cui centralità e dotazione di servizi accompagnata dalla realizzazione di un collegamento viario diretto con la SP 32, costituisce presupposto per la sua individuazione come centro capoluogo del Comune;

- L'assetto insediativo dell'ambito di valle del Rupinaro e delle località di Salaschi e Comorga, la cui riorganizzazione funzionale ed il potenziamento della viabilità può offrire adeguate risposte alla domanda di insediamenti per le p.m.i.;

- L'assetto insediativo urbano della piana di S. Salvatore a Cogorno.

- **PAESAGGIO -** Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

- infrastrutture di rilevante impatto ambientale : risulta tale il tracciato dell'autostrada A12, in particolare nei tratti in viadotto ed agli imbocchi delle gallerie, nonché nelle connessioni con la viabilità urbana (svincoli e caselli di Chiavari e Lavagna);

- artificializzazioni della costa : a Chiavari, il porto turistico, le colmate a mare di levante, i pennelli longitudinali a ponente ; a Lavagna, il porto turistico, la zona cantieri navali, l'edificazione di strutture fisse negli stabilimenti balneari;

- artificializzazioni degli ambiti fluviali : a Chiavari, la copertura Rio Rupinaro e sistemazioni improprie nella zona urbana, le tombinature e modificazioni del Rio Campodonico in corrispondenza dell'autostrada A12 ; a Lavagna, la copertura Rio Fravega, la copertura e le sistemazioni improprie del R. Barassi a Cavi;

- elettrodotti : rete che attraversa il territorio di mezza costa di Chiavari e Lavagna da S. Andrea di Rovereto a S. Anna ; rete che collega il fondovalle del F. Entella con l'entroterra, attraverso Caperana, Curlo, San Bartolomeo di Leivi;

- cave, discariche, riempimenti : a Chiavari la cava di Bacezza;

- impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale : a Chiavari, i Capannoni ed insediamenti commerciali lungo il T. Rupinaro ; a Lavagna i Capannoni in sponda destra del F. Entella ed i Cantieri navali ; a Leivi i Capannoni lungo il T. Rupinaro, in località san Terenziano;

- espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano : a Chiavari, gli insediamenti residenziali in sponda sinistra del T. Rupinaro e sulla collina di Bacezza; tipologia insediativa ed edilizia dell'edificato di Viale Kasmann ; a Lavagna, l'insediamento residenziale di edilizia economica e popolare in S. Giulia;

- carenze di tutela paesistico ambientale : si rilevano alcuni profili di criticità delle aree non soggette a vincolo; in particolare si evidenziano: la incompleta copertura del versante sud di Leivi dalla tutela paesistica, anche in ragione della omogeneità del territorio in questione, atteso che nello stesso quadrante paesaggistico risultano ricadere aree vincolate ed aree non vincolate, con evidente disparità sotto il profilo della conservazione di valori ancora presenti ; la sclassificazione ai fini paesistici ambientali del F. Entella, che comporta la mancanza di una specifica disciplina di tutela paesistica nelle zone dell'ambito fluviale e delle piane alluvionali.

- **SOCIO ECONOMICO – TURISMO -** Si evidenziano i seguenti **fattori di criticità** :

a livello di ambito :

- Forte congestione nella fascia costiera sia dal punto di vista insediativo che infrastrutturale, che impedisce un adeguato sviluppo dell'offerta turistica;

- Forte erosione del litorale che penalizza il turismo balneare;

- Carenza di iniziative per incentivare lo sviluppo turistico anche di tipo culturale;

- Problematiche legate alla gestione del Porto turistico di Lavagna.

alivello di Comune :

- Chiavari : il sensibile invecchiamento della popolazione;

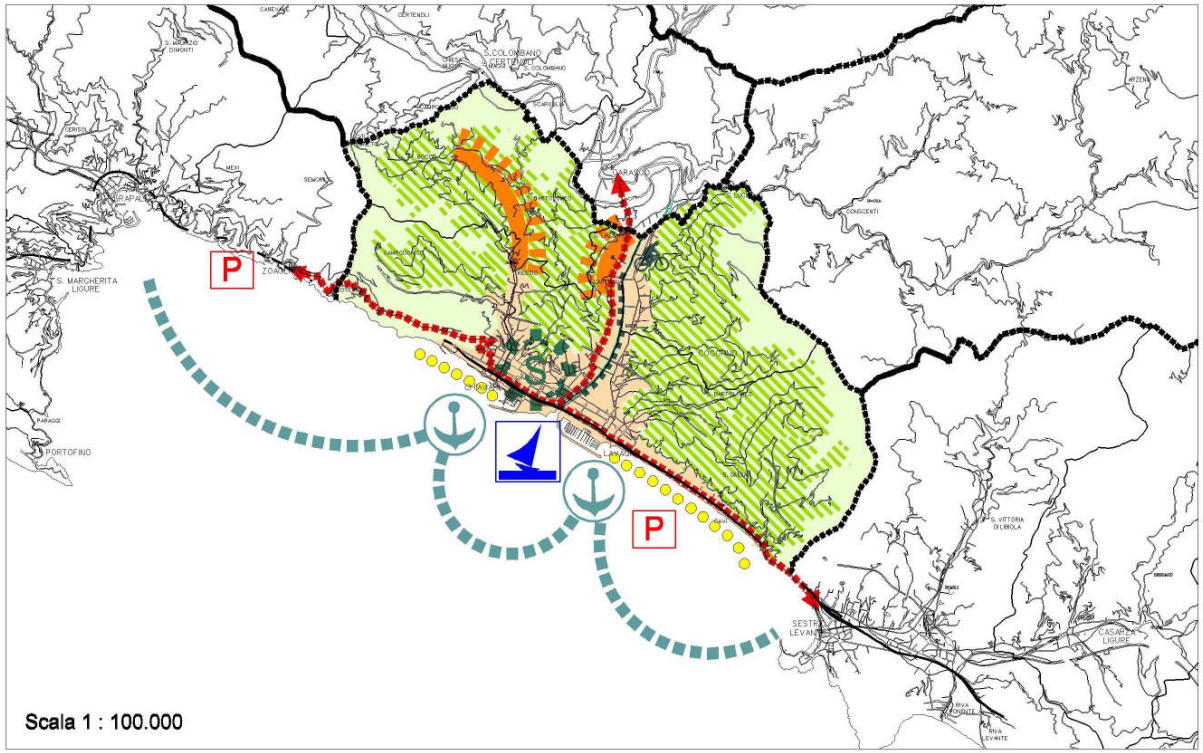
- Lavagna : la flessione della popolazione ed i problemi legati alla gestione del porto turistico;

- Leivi : il forte pendolarismo su Chiavari ed i problemi legati alla viabilità;

- Cogorno : i problemi legati allo smaltimento del traffico veicolare lungo la viabilità di fondovalle, la mancanza di forme di associazione tra gli operatori locali finalizzate alla promozione del turismo culturale.

VALUTAZIONE DEL GRADO DI STABILITA' E SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Ambito Territoriale :	2.2 ENTELLA Chiavari, Leivi, Cogorno, Lavagna



Sulla base dei profili di sensibilità sopra delineati si riconosce all'ambito una condizione complessiva di stabilità ambientale, determinata essenzialmente dalla prevalenza di una condizione idrogeologica positiva, dalla presenza di una generalizzata buona qualità ambientale, da un buon livello di infrastrutturazione interna e di collegamento con l'esterno sia verso la costa che verso il territorio interno (valli Fontanabuona, Aveto, Graveglia, Sturla), da una struttura insediativa dotata di buon livello di organizzazione e gerarchizzazione, di un sostanziale equilibrio delle componenti del paesaggio, di elevato pregio sotto i profili naturalistici e antropici, della presenza di vitalità economica nel settore secondario e terziario.

La presenza di condizioni di minore stabilità ambientale, ovvero di localmente accentuata condizione di crisi, risulta generalmente circoscritta a situazioni puntuali, prevalentemente collocate nella piana del F. Entella fra Chiavari e Lavagna, per situazioni critiche sotto il profilo idrologico, nonché in corrispondenza del casello autostradale di Lavagna, dove convergono le direttrici viarie e dove sono localizzati insediamenti produttivi e servizi di livello territoriale, con ripercussioni sulla mobilità non solo dell'ambito Entella e sulla qualità dei servizi e dell'ambiente.

Profili di instabilità si rilevano, infine, nei territori di versante, in quanto la presenza di forti valori paesistici ed ambientali e la pressione insediativa su di essi esercitata, rende fragile il raggiunto equilibrio fra le parti insediate e il contesto agrario e debolmente strutturato.

Dalle condizioni di stabilità sopra individuate, deriva un generale basso grado di suscettività alle trasformazioni, sia nelle aree urbane che nei territori di versante, in quanto il sostanziale mantenimento dell'assetto attuale risulta indispensabile per garantire la conservazione ed il rafforzamento dell'identità complessiva del territorio, fatta eccezione per quelle parti di territorio caratterizzate dalla compresenza di situazioni di grave crisi sotto diversi profili, per le quali il grado di suscettività alla trasformazione risulta elevato, in ragione dell'esigenza di superamento dell'attuale condizione fortemente negativa.

SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI :

Alta nella piana dell'Entella, se connessa al riassetto idraulico dell'omonimo fiume e all'adeguamento del sistema viario di vallata.
Bassa nel resto dell'ambito

VALORI E CRISI CHE COINVOLGONO UNITARIAMENTE L'AMBITO TERRITORIALE (indicatori di stato) :

Valori:
- Ambito fluviale dell'Entella
- Sistema della portualita' e dell'uso turistico della costa
- Territori rurali dei versanti
- Sistema dei servizi di livello territoriale e urbano
- Percorso ciclabile di vallata

Crisi:
- Insufficienza dell'armatura viaria nelle relazioni sovracomunali
- Diffusa carenza di parcheggi in rapporto all'attrattiva turistica di Lavagna

VERIFICA DELLE POLITICHE IN ATTO DOVE ESISTONO PIANI E PROGRAMMI DEFINITI PER LA RIQUALIFICAZIONE / TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO (indicatori di risposta) :

Riqualificazione degli affacci a mare. (Interventi realizzati e programmati dai Comuni di Chiavari e Lavagna)

AZIONI IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL GRADO DI SUSCETTIVITA' ALLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBITO (indicatori di pressione) :

Tendenza alla urbanizzazione del territorio rurale prevalentemente a Leivi e Chiavari

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.2 - ENTELLA**
Comuni : **Chiavari, Lavagna, Leivi, Cogorno**

- **Individuazione dell'ambito**
  - **Area** : 2. TIGULLIO
  - **Confini amministrativi :** Nord : Ambito 2.4 Fontanabuona - Comuni di S. Colombano C., Carasco ; Est : Ambito 2.5 Graveglia - Comune di Ne ; Ambito 2.3 Petronio - Comune di Sestri Levante Sud : Mare Ligure; Ovest : Ambito 2.1 - Comune di Zoagli.
  - **Superficie territoriale :** 44.89Kmq
  - **Territori comunali compresi :** Chiavari, Lavagna, Leivi, Cogorno

- **Fascia omogenea di appartenenza (cap. 5.5.2.1) :**

Sono di seguito riportate le sintesi della lettura del paesaggio relative alle fasce di appartenenza dell'Ambito, il cui territorio ricade nella fascia omogenea del ***territorio della costa****.*

- Il **territorio della costa,** definibile anche come sistema delle relazioni lineari, si caratterizza per la concentrazione dell'assetto insediativo nelle aree prospicienti la costa, alle cui spalle salgono versanti, fortemente acclivi ed orientati prevalentemente verso sud, nei quali i nuclei abitati sono inseriti tra le fasce terrazzate, in parte coltivate ad ulivo, sostituite alle quote superiori dalla macchia mediterranea che, in alcune situazioni specifiche (promontorio di Portofino, Sestri L., Moneglia) scende fino alla quota del mare.
  In tale contesto di omogeneità paesistica, si evidenziano tuttavia alcune rilevanti situazioni di specificità che sono sia di tipo puntuale, quali la presenza della grossa concentrazione a carattere urbano, portuale ed industriale che corrisponde al capoluogo di Genova, con le relative "servitù energetiche" (punti di sbarco degli oleodotti, depositi, centrali, ecc.) e delle polarizzazioni minori (Rapallo - S. Margherita L., Chiavari - Lavagna) a carattere principalmente turistico, che di carattere più generale, che consentono di suddividere la fascia in sub-aree.
  L'ambito 2.2 - Entella ricade nella **Costa del Tigullio centrale**, che comprende i territori costieri di Chiavari e Lavagna e quelli di retrocosta di Leivi e Cogorno. La delimitazione della fascia costiera è costituita dai crinali verso la Val Fontanabuona e la Val Graveglia e dalla porzione del fondovalle del F. Entella, fino a Rivarola. L'area è caratterizzata da una pluralità di situazioni ambientali, tra le quali emerge la componente insediativa a carattere urbano del polo di Chiavari e Lavagna, a cui si contrappone nell'immediato interno il permanere dell'originaria strutturazione di tipo agrario, nonostante l'intenso sviluppo edilizio degli anni recenti.

- **Descrizione del paesaggio**

Il territorio dell'ambito è caratterizzato dalla presenza del F. Entella, la cui asta ha uno sviluppo lineare ed ampio, e le cui sponde e piane alluvionali presentano, in parte, ancora le originarie caratteristiche agrarie e, nel tratto finale, la configurazione naturale.

Si rilevano quali elementi di valore paesistico di tipo fisico, le emergenze naturalistiche e geomorfologiche costituite dalle linee di crinale che disegnano i quadri paesistici (dorsale di separazione con il Comune di Sestri Levante, spartiacque costiero nel territorio di Leivi), dalle strutture tettoniche ed elementi geologici significativi (versanti lungo la Via Aurelia nel territorio di Chiavari), spiagge naturali di estensione rilevante (Lavagna), gli esempi pregevoli di boschi misti e di macchia mediterranea.

Gli elementi puntuali paesistici di tipo antropico, sono costituiti dalle numerose emergenze storiche del centro storico di Chiavari (edifici in via Martiri della Liberazione, via Ravaschieri, via Bighetti, ecc.) e Lavagna (fra tutti la "Casa dell'Omino in spalla"), nuclei storici dei versanti, edifici a carattere religioso (fra tutti il complesso della Basilica dei Fieschi), dal valore del tessuto urbano di Chiavari (il Carruggio dritto) e Lavagna, dagli ambiti agrari di pregio con sistemazioni terrazzate ad uliveti dei versanti (S, Giulia di Lavagna, S. Salvatore, Leivi), ecc.

Nelle zone collinari, in particolare, si rileva la presenza di un paesaggio agrario ben conservato, seppure in alcune aree la pressione insediativa, contenuta nella costa anche dalla presenza di vincoli normativi, ha portato ad una parziale trasformazione dell'originaria connotazione rurale, con introduzione di un'edificazione a carattere localmente diffuso.

L'ambito presenta una forte accessibilità dal punto di vista della percezione del paesaggio ; si riconoscono, in particolare, quali quadranti paesistici di particolare interesse : i corridoi visivi dalla via Aurelia verso i crinali e le località interne, l'apertura di ampi panorami verso le conurbazione di Chiavari e Lavagna dalla stessa via Aurelia, il versante verso sud del crinale Bocco - S. Bartolomeo - Curlo.

Profilo **:Analisi conoscitiva per episodi** (cap. 5.5.2.2)

La lettura per episodi integra il quadro descrittivo contenuto nel PTCP, assumendo come parte integrante del tema "paesaggio" gli studi propedeutici attinenti ai profili :
* *elementi morfologici ed idrografici* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n. 1.
* *paesaggio costruito* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n.5.

Sono, quindi, stati predisposti specifici approfondimenti riguardanti ulteriori elementi paesistici puntuali, significativi per il valore paesistico o per l'azione modificativa esercitata, che completano la lettura conoscitiva del territorio per episodi.

I) elementi puntuali di valore

Oltre agli elementi di valore di seguito elencati, sono da annoverarsi tali **i crinali e le vette, pianori d'alta quota, reticolo idrografico, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico, coste rocciose e spiagge, gli ambiti fluviali, i terrazzamenti e gli ambiti agrari**, come indicati dagli studi propedeutici al PTCP.

* aree agrarie o terrazzate in ambito urbano o a margine :
- a Chiavari :
- la zona in fregio alla SS1, sotto il tornante in prossimità della Chiesa della Madonna degli Ulivi, costituita da terrazzamenti ad uliveti e serre ;
- tre aree in sponda destra dell'Entella, fra il viadotto A12 ed il ponte in corrispondenza di Caperana, che costituiscono la porzione residua del territorio di fondovalle a destinazione agraria, in un ambito urbanizzato da insediamenti residenziali e produttivi.
- a Lavagna :
- la zona collinare di S. Giulia, che costituisce significativa area residuale del paesaggio rappresentante l'identità agraria storica dell'ambito ;
- la vasta area in loc. Rezza, in sponda sinistra del F. Entella ; aree minori lungo il fondovalle fra il viadotto A12 ed il confine con Cogorno, che costituiscono la porzione residua del territorio di fondovalle a destinazione agraria, in un ambito urbanizzato da insediamenti residenziali e produttivi.
- a Cogorno :
- le aree in sponda desta del F. Entella, che costituiscono la porzione residua del territorio di fondovalle a destinazione agraria, in un ambito urbanizzato da insediamenti residenziali e produttivi.

* affacci a mare in ambito urbano
- a Chiavari : la zona di levante, caratterizzata dalla presenza di un tessuto urbano più diradato e di fabbricati a destinazione speciale, fra i quali emerge la Colonia Fara ; l'asse del lungomare con la cortina edificata di case e palazzi d'epoca e qualità diversa, costituente l'estrema frangia del centro urbano ;
- a Lavagna : la fascia litoranea che va dalla Stazione ferroviaria a Cavi di Lavagna, fino al confine con Sestri Levante, caratterizzata dalla continuità della spiaggia e dal tracciato della ferrovia parallelo alla costa che si

interpone, con la SS1 e la cortina edificata con case di tipologia ed epoca diversa, con fabbricati ed aree speciali, quali la Chiesa moderna in calcestruzzo faccia a vista, e gli impianti sportivi all'interno dell'ex Cotonificio.

* ville e aree verdi di pausa :
- a Chiavari : i giardini di Villa Rocca nel centro storico, ove è ubicato il seicentesco palazzo progettato da B. Bianco ; l'area verde a contorno del Castello, Villa Bombrini e Villa Gambaro che dominano l'asse di Corso Millo ; Villa Giovanna nella circonvallazione verso levante.
- a Lavagna : l'ambito fluviale attrezzato alla foce dell'Entella ; Villa Tigullio nella zona dell'ex cotonificio a Cavi.

* edifici specialistici dismessi di valore paesistico :
- a Chiavari : Colonia Fara, costruzione razionalista localizzata sull'affaccio a mare di ponente, costituita da un edificio a torre con due ali laterali, cui sono annessi corpi di fabbrica minori, fra cui l'ex cinema, opera di, attualmente non utilizzata, ma in buono stato di conservazione ;
- a Lavagna : Torre medievale, inserita in una piccola area cortilizia a verde, chiusa dall'edificazione privata del tessuto storico.

* espansione residenziale unitariamente progettata
- a Chiavari : l'edificazione unitaria dell'isolato di Marina Giulia, d'epoca fascista, che costituisce una porzione significativa per qualità e tipologia, sia d'impianto urbanistico che edilizio-architettonico, della cortina edilizia del lungomare; il complesso residenziale "Tigullio Rocks" lungo la Via Aurelia.

* emergenze archeologiche :
- Chiavari : resti della grande necropoli preromana; documentazione di insediamento rurale altomedievale a Campodonico;

* architettura religiosa:
- Chiavari : architettura religiosa: parrocchiale di S. Giacomo di Rupinaro del 1637 con campanile del XVIII sec.; chiesa duecentesca di S. Francesco ricostruita nel seicento; chiesa duecentesca di Padri Oblati ricostruita nel secolo scorso; santuario della Madonna delle Grazie del 1430; cattedrale di N.S. dell'Orto del 1630 con pronao ottocentesco; monastero delle Clarisse con chiesa annessa di S. Bernardino quattrocentesca ricostruito nel XVII e XVIII sec.; santuario dell'olivo del XVII sec.; oratorio dei Filippini con facciata neoclassica;
- Lavagna : chiesa di S. Stefano ricostruita in epoca seicentesca; oratorio di N.S. del Carmine edificato nel 1631 e rimaneggiato nei secoli successivi; oratorio della SS Trinità del 1406 restaurato nel XVIII sec.; chiesa Seicentesca di S. Giulia; chiesa di N.S. del Ponte del XIX sec. con resti del XVII sec.
- Leivi : chiesa parrocchiale di S. Ruffino risalente al 1313 e riedificata nel 1687;
- Cogorno : chiesa settecentesca di S. Lorenzo con campanile del 1625; basilica di S. Salvatore dei Fieschi risalente al 1245;

* castelli, rocche, torri:
- Chiavari : ruderi del castello del XII sec.; torre dei Ri di avvistamento del XVI sec.;
- Leivi : castello del XV sec.; torre di avvistamento di epoca rinascimentale;

* palazzi e ville:
- Chiavari : palazzo di Torriglia seicentesco; palazzo Gagliardo già Scalzi settecentesco; palazzo Marana già Falcone settecentesco; palazzo Cesan; palazzo Ravaschieri seicentesco; palazzo Pizzorno o dei portici neri del XV sec. rimaneggiato; palazzo Rocca seicentesco ampliato nel XVIII sec.; palazzo Scuole Pie settecentesco; palazzo Franzone; palazzo Rivarola del XVII sec. ristrutturato nel secolo scorso; palazzo Falcone seicentesco; villa Ottone in stile liberty ;
- Lavagna : palazzo Franzone edificato nel 1696.
- Cogorno : palazzo comitale dei Fieschi oggi Gritta - Tassorello a S. Salvatore.

* infrastrutture viarie storiche:
- Leivi : ponte del 1882; valichi di comunicazione delle antiche mulattiere tra Chiavari e la Fontanbuona a Bocco e Casa Michelangelo.

manufatti emergenti del P.T.C.P.

* reali
- Chiavari : S1, S2, F1, F3 (tavole PTCP)
- Madonna di Bacezza, Chiesa di Maxena, Ponte della Madonna, Chiesa di S. Michele di Rialto (elenco integrativo)
- Lavagna : S1 (tavole PTCP)
- Chiesa della Madonna del Ponte, Ponte della Maddalena (elenco integrativo).
- Leivi : Chiesa S. Lorenzo, Chiesa San Rufino Palazzo Solari e Torre, Chiesa San Bartolomeo, Chiesa di S. Tomaso del Curlo (elenco integrativo).
- Cogorno : S1, S2, V1 (tavole PTCP).

* virtuali
- Chiavari : R1, F2, F4 (tavole PTCP)
- Fortificazioni sul M. Cucco
- Leivi : I1, I2 (tavole PTCP)
- Cogorno : F1, F2 (tavole PTCP).

II) elementi puntuali di modificazione :

* infrastrutture di rilevante impatto ambientale
- risulta tale il tracciato dell'autostrada A12, in particolare nei tratti in viadotto ed agli imbocchi delle gallerie, nonché nelle connessioni con la viabilità urbana (svincoli e caselli di Chiavari e Lavagna).

* artificializzazioni della costa
- Chiavari : porto turistico ; colmate a mare di levante ; pennelli longitudinali a ponente.
- Lavagna : porto turistico ; zona cantieri navali ; edificazione di strutture fisse negli stabilimenti balneari.

* artificializzazioni degli ambiti fluviali
- Chiavari : copertura Rio Rupinaro e sistemazioni improprie nella zona urbana ; tombinature e modificazioni del Rio Campodonico in corrispondenza dell'autostrada A12.
- Lavagna : copertura Rio Fravega ; copertura e sistemazioni improprie del R. Barassi a Cavi.

* elettrodotti
- rete che attraversa il territorio di mezza costa di Chiavari e Lavagna da S. Andrea di Rovereto a S. Anna ;
- rete che collega il fondovalle del F. Entella con l'entroterra, attraverso Caperana, Curlo, San Bartolomeo di Leivi.

* cave, discariche, riempimenti
- Chiavari : cava di Bacezza

* impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale
- Chiavari : Capannoni ed insediamenti commerciali lungo il T.Rupinaro ;
- Lavagna : Capannoni in sponda destra del F. Entella ; Cantieri navali ;
- Leivi : Capannoni lungo il T.Rupinaro, in località san Terenziano.

* espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano
- Chiavari : insediamenti residenziali in sponda sinistra del T. Rupinaro e sulla collina di Bacezza; tipologia insediativa ed edilizia dell'edificato di Viale Kasman ;
- Lavagna : insediamento residenziale di edilizia economica e popolare in S. Giulia.

Sintesi interpretativa :

- individuazione elementi di forza :

- sono costituiti da tutti gli **episodi di valore** individuati puntualmente sul territorio, con specifico riguardo a quelli legati ai profili che maggiormente valorizzano la caratteristica principale dell'ambito : la presenza di due centri "forti" a carattere urbano (Chiavari e Lavagna) che possono essere letti come una unica struttura insediativa, seppure ciascuno con specifiche connotazioni, e di due territori di retrocosta (Leivi e Cogorno), che si integrano con i primi.

In particolare, si rilevano :

* per Chiavari e Lavagna : le aree agrarie ed il verde urbano di pausa in genere, per la valenza che tali spazi "vuoti" assumono all'interno di un contesto di tipo urbano, ed in particolare le aree libere nellapiana dell'Entella, per la significatività che il fiume ha nel paesaggio. Costituisce elemento di forza, altresì, la presenza di edifici

specialistici dismessi di valore paesistico, in quanto meritevoli di tutela per il valore architettonico e storico, ma anche in quanto "risorsa" per la fruizione pubblica, che deve comunque essere garantita.

* per Leivi e Cogorno : l'equilibrio fra il paesaggio naturale ed antropico e l'edificazione, mantenendo e garantendo la qualità edilizia dei nuclei storici e delle sistemazioni terrazzate.

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio originario che possono essere considerati risorse, nel momento in cui se ne valuta la possibile conversione in positivo.

• individuazione elementi di debolezza :

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio, per i quali sono da valutarsi le possibilità di intervenire attraverso azioni di mitigazione, riqualificazione o riconversione. Si evidenzia nell'ambito la presenza di un elemento di forte impatto negativo, quale l'asta autostradale, ed in particolare alcuni tratti in viadotto che tagliano i quadranti paesistici, rispetto al quale non sono evidentemente ipotizzabili interventi risolutivi. Rispetto ad altri episodi di criticità del paesaggio, quali la presenza di cave e discariche, le aree industriali fortemente impattanti, le artificializzazioni degli ambiti costieri e fluviali, si possono ipotizzare azioni di mitigazione e riqualificazione, che ne facilitino la conversione in risorse territoriali.

- sono costituiti dai **fattori di criticità**, dovuti alla presenza di un territorio di valore paesaggistico ed ambientale, che costituisce un quadro paesistico di forte percepibilità visiva, ubicato immediatamente alle spalle dei centri urbani costieri, sul quale si evidenziano segnali di modificazione rispetto all'originario tessuto rurale, per la pressione insediativa proveniente dalla costa, con rischio di perdita dei valori ad oggi ancora rilevanti.

***Profilo* : Analisi conoscitiva per componenti :** (5.5.2.3)

Analisi conoscitiva

L'ambito è caratterizzato da una evidente eterogeneità di situazioni, dominate in primo luogo dalla estesa conurbazione di Chiavari e Lavagna, con significative propaggini lungo le sponde del fiume Entella, che costituisce il secondo elemento di connotazione e di condizionamento del territorio e che solo per brevi tratti, mantiene un aspetto naturale **(AFL)**. In secondo luogo il paesaggio è segnato dai versanti più o meno articolati, che si sviluppano a levante e a ponente dell'Entella e presenta le tipicità della campagna di retrocosta, ossia di un ambiente rurale dominato da culture agrarie marittime, costellato da forme di insediamento spesso episodiche, più diffusamente aggregate, aventi una prevalente funzione residenziale e talvolta di solo presidio, attestate lungo una rete infrastrutturale viaria, molto articolata e tortuosa che risale i versanti **(CR)**.

Il tessuto urbano dei centri principali è segnato da impianti continui chiaramente identificabili ed organizzati su maglie regolari formate da assi prevalentemente ortogonali **(TUC)**. Il balcone costiero che si estende a levante di Lavagna, in rapporto alla limitata profondità della fascia costiera, ha condizionato la crescita di un tessuto discontinuo con uno sviluppo impostato lungo l'asse viario e ferroviario litoraneo, mentre il balcone costiero a ponente di Chiavari assume, in funzione delle specifiche caratteristiche orografiche, un aspetto più simile a quello che segna per intero il limitrofo territorio del comune di Zoagli, caratterizzato da un percorso di cornice a monte e a valle del quale si sono sviluppate forme di insediamento per lo più episodiche e in un certo senso spontanee **(BCI)**.

Il percorso dell'Entella, nella porzione più interna, presenta una sistemazione tipica dei fondovalle con una eterogenea commistione tra attività produttive, residenziali, commerciali, anch'esse non sempre organizzate in modo chiaro e funzionale **(TUD)**.

Il territorio è poi inciso, in prossimità della costa, dall'attraversamento del nastro autostradale, che viaggia per un lungo tratto in superficie alternando diversi viadotti di rilevante impatto sulle vallate.

Sintesi interpretativa

L'ambito risulta condizionato dalla conurbazione litoranea che conferisce al paesaggio una dimensione prettamente urbana **(TUC)**, alla quale tuttavia si affiancano forme di strutturazione del paesaggio simili a quelle di altri tratti costieri (insediamenti con impianti lineari, episodi isolati inseriti in balconi con prevalente connotazione rurale) **(BCI e CR)**. La presenza del fiume Entella e della sua piana alluvionale rappresenta un elemento distintivo di unicità nel panorama provinciale **(AFL)**.

***Profilo* : Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli :** (5.5.2.4)

• **Aree soggette a vincolo :**

Il territorio dell'ambito in questione, come risulta rappresentato sulla relativa tavola, è interessato dal vincolo per una rilevante porzione della sua estensione, con particolare riguardo alle aree costiere a ponente e levante dei centri urbani di Chiavari e Lavagna, ed alle aree interne di primo affaccio sul mare ; i vincoli sono stati imposti dalle diverse norme che si sono succedute nel tempo, dalla 1497/1939 in poi, ed interessano contemporaneamente alcune zone, così come le motivazioni che li sottendono, si sovrappongono ad indicare la pluralità dei valori presenti.

Predomina la categoria della "bellezza integrante" ex L. 1497/39, alla quale si sovrappone il riconoscimento di panoramicità, sia nelle aree sulla costa a ponente di Chiavari (S. Andrea di Rovereto, Madonna delle Grazie, ecc.) che in quelle di retrocosta in sponda destra del T. Rupinaro (M. Castello) e nella vasta area di S. Giulia; nelle aree vincolate poste sui versanti del F. Entella si riconoscono motivazioni prevalentemente di carattere "vegetazionale".

Si evidenzia, fra i vincoli di tipo panoramico, la fascia di rispetto della via Aurelia, che, nel suo tracciato, oltre ad offrire punti di vista panoramici, forma quadri naturali di singolare bellezza.

Il territorio non interessato dai vincoli di cui sopra, è in parte soggetto al vincolo ambientale ex L. 431/85, in quanto ricoperto da boschi, ai sensi dell'art.1 lett. g) o compreso nella fascia di rispetto della profondità di 150 metri dai T. Campodonico e T. Rupinaro, e di 300 metri dalla linea di battigia ai sensi dell'art. 1, lett. c) ed a), in corrispondenza dei capoluoghi di Chiavari e Lavagna.

• **Aree non soggette a vincolo**

Sono prevalentemente costituite dalle aree edificate di Chiavari e Lavagna, dalla piana del T. Entella, essendo lo stesso sclassificato ai fini paesistico - ambientali con Delibera Regionale n. 5900 del 6.12.85, e dalle aree interne sia di Chiavari e Lavagna, che Leivi e Cogorno.

All'interno del territorio non soggetto ai vincoli paesistico - ambientali, sia nel territorio di Leivi, versanti sotto il crinale Bocco - S. Bartolomeo, che di Cogorno, versanti in sponda sinistra dell'Entella, si evidenzia la presenza ambiti agrari in buono stato di conservazione, dove sono visibili i terrazzamenti coltivati a contorno di insediamenti sparsi, i cui caratteri originari sono ancora presenti.

SINTESI INTERPRETATIVA

• **Aree soggette a vincolo**

L'ambito risulta adeguatamente tutelato, data l'estensione dei vincoli apposti, dovendosi riconoscere che le motivazioni risultano in gran parte ancora coerenti con lo stato del territorio. I fattori che di più hanno negativamente interagito con il vincolo in questione sono costituiti dal tracciato autostradale, che ha interessato con viadotti e percorrenze a cielo aperto le colline di ponente (Madonna delle Grazie) e di levante (S. Giulia), ma anche dagli insediamenti, a carattere più o meno diffuso, che hanno interessato alcune aree sia costiere che interne.

La lettura delle motivazioni sottese dai vincoli paesistico - ambientali mette in evidenza il carattere di panoramicità dei versanti dell'ambito esposti a sud, sia ricadenti in territorio costiero che sui versanti terrazzati interni, che costituiscono veri e propri balconi di diretto affaccio sul mare.

• **Valori in aree non soggette a vincolo**

Si deve evidenziare, preliminarmente, che alcune delle modificazioni di maggiore impatto negativo sul territorio dell'ambito sono concentrate nelle zone non soggette a vincolo, ma anche in quelle che risultavano tali all'epoca

della realizzazione sia perché antecedenti la L. 431/85, sia perché ricadenti in zone sature o comunque escluse da detto specifico vincolo ambientale.
Per quanto riguarda, invece, lo stato attuale delle aree non soggette a vincolo, si rilevano alcuni profili di criticità.
In particolare, si evidenzia :
- la incompleta copertura del versante sud di Leivi dalla tutela paesistica, anche in ragione della omogeneità del territorio in questione, atteso che nello stesso quadrante paesaggistico risultano ricadere aree vincolate ed aree non vincolate, con evidente disparità sotto il profilo della conservazione di valori ancora presenti.
- la sclassificazione ai fini paesistici ambientali del F. Entella, che comporta la mancanza di una specifica disciplina di tutela paesistica nelle zone dell'ambito fluviale e delle piane alluvionali.

Nota : si evidenzia che con il Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999 n. 490 che ha emanato il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997 n. 352" ha unificato e coordinato tutte le disposizioni vigenti in materia, abrogando le relative normative, talché la dizione L. 1497/1939 e successive integrazioni è sostituita dal **"T.U. di cui al D.Lgs. n. 490/99"**.

SINTESI DEL TEMA PAESAGGIO PER L'AMBITO 2.2 - ENTELLA

Il paesaggio dell'ambito è caratterizzato dalla presenza del sistema urbano costiero che comprende Chiavari e Lavagna, che si sviluppa nella piana dell'Entella, e dei territori di retrocosta di Leivi e Cogorno, che si estendono sui versanti esposti sud, e dal F. Entella, che costituisce un elemento di unicità nel territorio provinciale.

Si tratta di un territorio dove sono presenti pluralità di situazioni paesaggistiche : il tessuto urbano fortemente strutturato e organizzato del polo Chiavari - Lavagna, il sistema insediativo dei nuclei storici sui versanti e crinali, il fondovalle e le piane agrarie, le sistemazioni terrazzate dei versanti, le emergenze geomorfologiche e vegetazionali, i valori storici ed architettonici.

Il profilo di lettura più significativo per cogliere le caratteristiche del paesaggio è, quindi, quello costituito dall'analisi conoscitiva per episodi, che meglio coglie la diversità delle situazioni paesistiche, evidenziando i più significativi elementi puntuali, siano essi di segno positivo (valori), che di crisi del paesaggio, quali gli insediamenti e le trasformazioni estranee al tessuto consolidato, le artificializzazioni della costa e dei reticoli idrografici, la parziale sostituzione del tessuto agrario, ecc.

Alla individuazione e localizzazione degli episodi paesistici significativi, fa riscontro la sussistenza o meno di una tutela specifica del paesaggio per imposizione dei vincoli paesistico ambientali di cui alla L. 1497/1939, che sono presenti nelle ali dell'ambito (ad ovest verso Zoagli e ad est verso Sestri Levante), mentre non sono operanti nella parte centrale dell'ambito (aree centrali di Chiavari e Lavagna), né nel fondovalle dell'Entella, dove si sono verificate le maggiori trasformazioni dell'originario paesaggio (Viale Kasman, edilizia pubblica di Chiavari e Lavagna, insediamenti residenziali e produttivi verso Carasco).

Da quanto sopra sintetizzato e dal riconoscimento degli elementi paesisticamente più qualificanti il territorio dell'ambito, si ricava che il paesaggio dominante è di tipo antropico, essendo stata realizzata una sostanziale trasformazione rispetto all'originaria naturalità ; emerge la conurbazione di Chiavari e Lavagna che costituisce un'unitaria immagine di città costiera, sviluppatasi sulla piana all'estuario dell'Entella, e che si relaziona con il mare - anche attraverso elementi artificiali quali i porti turistici - e con l'interno, cui si collega con gli insediamenti lineari di fondovalle che sfrangiano verso i territori collinari di retrocosta (Leivi e Cogorno).

I profili di sensibilità sono rinvenibili in particolare nelle aree alluvionali del T. Entella, che da un lato costituiscono una "risorsa" da riqualificare e meglio valorizzare quale elemento paesaggistico connotante l'ambito e dall'altro rappresentano le ultime aree piane libere e come tali disponibili ai fini del potenziamento del tessuto urbano. Non può tuttavia non evidenziarsi il profilo di insostenibilità di previsioni edificatorie nella gran parte di tali aree per motivazioni di ordine idrogeologico.

Accentuata sensibilità si rileva anche nei territori dei versanti esposti a sud, definiti balconi costieri (si riportano come esempi eclatanti la collina di Leivi e S. Giulia), nei quali il pregevole equilibrio fra l'edificato e l'ambiente rurale è vulnerabile ad interventi modificativi dello stato attuale, tanto più in ragione della forte esposizione visiva che li connota.

Profili di sensibilità presentano anche le aree costiere di Chiavari e Lavagna, sia in rapporto ai valori ambientali ancora presenti, da salvaguardare, sia in rapporto agli interventi di artificializzazione già effettuati, sui quali sono da auspicarsi azioni di mitigazione degli effetti, e potenziali, da valutarsi con la massima attenzione sotto il profilo della sostenibilità paesistica.

ALLEGATO – vincoli ambientali (Testo Unico D.L. 490/99 ex Lege 1497/39 e DD MM 24.4.85)

comune	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Chiavari	Castello e zona circostante	mapp. 72-73-74-78 partita 1550 fgl. 13	"...cornice verde al monumento..."	Lettera 15/3/1959
Cogorno	zona circostante la Basilica dei Fieschi	N- fosso di Rodanea S- strada comunale dell'Oratorio E- strada comunale Cogorno - Breccanecca O- strada comunale Chiavari - Conscienti	"…complesso di alto valore estetico e tradizionale…particolare concordanza…tra l'espressione della natura e quella del lavoro dell'uomo…"	DM 25/6/77
Lavagna	Scoglio dei cigni	mapp. 120,119 fgl 15	"…libero godimento di una visuale panoramica delle più interessanti…"	DM 28/02/1949
Leivi	Versante sett. Monte Anchetta, Pineta Madonna della Stella, circostante Monte Ciurlo	–	"…le tre porzioni di territorio presentano rilevanti pregi di carattere ambientale…"	DM n.376 BUR n.24 3/4/84
Chiavari Zoagli Rapallo	collina S. Ambrogio Bacezza		bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85

PARTE SECONDA: DISPOSIZIONI DI ORGANIZZAZIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO COMUNALE.

CAPO PRIMO: ZONE TERRITORIALI OMOGENEE, ZONA TERRITORIALE SPECIALE, SUOLO DA SOTTOPORRE A SERVITU' DI LEGGE.

ART. 22. DEFINIZIONI DELLE ZONE TERRITORIALI OMOGENEE, DELLA ZONA TERRITORIALE SPECIALE E DEL SUOLO DA SOTTOPORRE A SERVITU' DI LEGGE.

22.01. Ai sensi delle leggi nazionali e regionali vigenti il territorio comunale è suddiviso in **Zone territoriali omogenee**.

22.02. Le **Zone territoriali omogenee** sono:

22.02.1. A) "interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzione di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi";

22.02.2. B) "totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore a 1,5 m3xm2";

22.02.3. C) "destinate a nuovi complessi insediativi, che risultino inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità di cui alla precedente lettera B)";
22.02.4. D) "destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati e a nuovi insediamenti turistici";
22.02.5. E) "destinate a usi agricoli, escluse quelle in cui - fermo restando il carattere agricolo delle stesse - il frazionamento della proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C)";

22.02.6. F) "destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale".

22.03. Le **Zone territoriali omogenee**, di cui nell'art.22.02. sono integrate nelle presenti Norme con la **zona speciale** Gn. destinata alle opere di **urbanizzazione secondaria**, come definite nel precedente artt. 10.02, in quanto individuate negli elaborati grafici della Variante generale:

22.03.1. il suolo, già attrezzato all'entrata in vigore delle presenti Norme, con impianti comunali attraverso la classificazione di questi ultimi di cui nel successivo art. 33. (Gi);

22.03.2. il suolo da attrezzare dopo l'entrata in vigore delle presenti Norme con analoghi impianti da individuare tramite il documento programmatico di cui nel precedente art. 12.01. all'interno della suddetta classificazione (Gi).

ART. 33 **ZONA TERRITORIALE SPECIALE RISERVATA O DA RISERVARE AD ATTREZZATURE E IMPIANTI COMUNALI E DI INTERESSE COMUNE (DA G1 A G6 e N)**

33.01. Sul suolo delle sottozone **territoriali speciali Gi** di cui nel precedente art. 22.03.1. sono ammissibili su tutte le costruzioni esistenti a condizione di non mutarne le destinazioni d'uso in atto all'entrata in vigore delle presenti Norme e come registrate attraverso gli elaborati grafici della Variante generale:

33.01.1. interventi di **manutenzione ordinaria e straordinaria;**

33.01.2 interventi di **restauro e risanamento conservativo,** dove appaiono richiesti negli elaborati grafici della Variante generale in scala 1 : 500 a seguito di provvedimento di vincolo o protezione come definito nel precedente art. 7.;

33.01.3. interventi di **ristrutturazione edilizia** parziale.

33.02. Sugli immobili di proprietà pubblica dove sono erogati servizi, facenti capo alle Cf V, VIa), VIb), VIIa), Xa) e XIIb) e XIId), o che abbiano negli elaborati grafici della Variante generale le stesse destinazioni d'uso, sono altresì ammissibili:

33.02.1 interventi di **ristrutturazione edilizia** totale.
33.02.2. interventi di **demolizione parziale e di nuova costruzione** con eventuale mutamento di destinazione d'uso all'interno delle opere di urbanizzazione secondaria di cui nei precedenti artt. 10. e 22., purchè motivato nel documento programmatico di cui nel precedente art. 12.01..
Gli interventi di cui nei precedenti artt. 33.01.3., 33.02.1. e 33.02.2. devono rispettare i parametri urbanistici di cui nel successivo art. 33.04..

33.03 Sul suolo della **zona territoriale speciale G** di cui nel precedente art. 22.03.2. sono ammissibili interventi di **nuova costruzione.**
Detti interventi devono:

33.03.1. procedere all'allestimento o costruzione di attrezzature per l'erogazione di servizi comunali o convenzionati con l'Amministrazione comunale, in particolare dove tali attrezzature siano identificate attraverso strumento attuativo di iniziativa privata, come per esempio nel settore G6;

33.03.2. rispettare i parametri urbanistici delle tabelle di cui nel successivo art. 33.04..

33.03.3 La presente disciplina relativa ad impianti puntuali, quali discariche, inceneritori e simili assume valore indicativo dovendo la relativa compatibilità dell'impianto essere accertata alla luce e con riferimento alla vigente lislazione in materia.

33.03.BIS E' ammessa la realizzazione di un tracciato di pista ciclabile in sponda sinistra dell'Entella, localizzato tra il Ponte della Maddalena e il complesso delle Caserme di Caperana, costituente pubblica infrastruttura di viabilità leggera, a condizione che la stessa segua il tracciato appositamente indicato nella tavola di zonizzazione e il relativo progetto non preveda significative alterazioni della morfologia puntuale e dei caratteri paesistici delle aree interessate.

34.06. Sul suolo, costituente **superficie di rispetto** di impianti tecnologici, puntuali o reticolari, o di depositi di rifiuti solidi o materiali pericolosi, è vietata qualsiasi forma di intervento edilizio (fatte salve le recinzioni) e di lavoro agricolo e non è ammessa la sosta degli autoveicoli.

Sul suolo, costituente **superficie di rispetto** degli elettrodotti sono precluse le colture arboree di alto fusto e le costruzioni di qualsiasi genere; le costruzioni e gli impianti prossimi non devono ostacolare o limitare il regolare esercizio dell'elettrodotto e devono rispettare le distanze minime prescritte nella legge.

34.07. Sul suolo, perimetrato negli elaborati grafici come "corridoio" ai sensi dei successivi artt. 35.01.1 e 35.01.2, sono indicati i **tracciati** e ipotizzata la **superficie di rispetto** dei progetti stradali in essi articoli elencati: il **vincolo di inedificabilità** cui è sottoposto il "corridoio" non abbatte il **diritto di edificare** pari a 0.01 m2/m2 generato dall'area della **superficie di rispetto** che gli compete.

ART. 35 REQUISITI TECNICI DELLA RETE VIARIA DI PROGETTO E SISTEMAZIONE DI SPAZI PEDONALI O LIMINARI ALLA RETE DI PUBBLICA CIRCOLAZIONE.

35.01. Il suolo, destinato nella Variante generale alla rete viaria di progetto è identificabile negli elaborati grafici della Variante generale attraverso:

35.01.1. il "corridoio" di completamento del tracciato del viale Kasman fino al previsto nuovo ponte sull'Entella, rappresentato negli elaborati grafici della Variante generale con simbolo grafico uniforme;

35.01.2. il "corridoio" collinare, rappresentato negli stessi elaborati grafici da campitura estesa da Caperana case sparse alla "circonvallazione a monte" e comprendente il punto di diramazione verso il nuovo ponte sul fiume Entella, chiamato a ospitare una strada di arroccamento agli insediamenti in quota esistenti o previsti nella Variante stessa;

35.01.3. il raccordo della "circonvallazione a monte" con la via Piacenza;

35.01.4. lo "svincolo" in località Franca da allestire allo scopo di disimpegnare il traffico, diretto a oppure proveniente dal casello autostradale, dal traffico, diretto alla oppure diretto verso la media valle del torrente Rupinaro;
35.01.5. il nuovo ponte sul fiume Entella per il collegamento con il Comune di Lavagna sgravando dal traffico veicolare il ponte della Maddalena;

35.01.6. lo "svincolo" tra il ponte di cui all'art.35.1.5., la via Parma e i "corridoi" di cui agli artt.35.1.1. e 35.2.1.;

35.01.7. gli interventi di razionalizzazione della rete viaria esistente in località Lido nell'ambito del piano di ristrutturazione urbanistica C4b.

35.02. Il suolo destinato nella Variante generale alla rete viaria di progetto per il traffico urbano è identificabile negli elaborati grafici della Variante generale attraverso:

35.02.1. il “corridoio” vallivo, rappresentato con simbolo uniforme dal confine con il Comune di Carasco al nuovo ponte sull’Entella e destinato al traffico locale, ciclo-pedonale nonché al mezzo pubblico;

35.02.2. la strada di collegamento tra San Pier di Canne e la località Casareggio, rappresentata sempre con simbolo uniforme, compresa nell’ambito nel piano di Riqualificazione ambientale C4e, destinata al traffico locale e a quello di servizio all’attuazione del piano stesso;

35.02.3. la riorganizzazione della Strada comunale che collega Sant’Andrea di Rovereto con Campodonico, rappresentata con simbolo uniforme, da eseguire secondo la sezione specifica di cui nel successivo art. 35.06.1.;

35.02.4. i riallineamenti lungo la rete viaria esistente nei suoi più critici rappresentati con tratto pieno nero.

35.03. Il suolo, destinato nella Variante generale al **progetto di nuove infrastrutture per la pubblica circolazione riservata alla bicicletta e al pedone** o soltanto a quest’ultimo (rete leggera) sono:

35.03.1. l’ “anello” di rivisitazione pedonale del tracciato delle mura del centro storico e dei suoi residui monumenti;

35.03.2. un “nastro” da ricavare sul Lungomare a partire dall’ambito del piano di ristrutturazione urbanistica C4a fino a quello C4b;

35.03.3. la “connessione” fra il “nastro” ciclo-pedonale del Lungomare e un analogo itinerario in sponda sinistra del fiume Entella da prevedere in sede di formazione del piano di Riqualificazione ambientale C4b;

35.03.4. una “pista” ciclabile-pensile, filtrante e smontabile, lungo il torrente Rupinaro dal nucleo storico di San Pier di Canne al Lungomare.

35.04. La progettazione della rete viaria urbana, ricadente all’**interno del comparto di strumento urbanistico attuativo**, dovrà essere caratterizzata dalla separazione del traffico degli automezzi (rete pesante) da quello di biciclette e pedoni (rete leggera), dalla cura, perseguita direttamente o mediante specchi per i punti più critici o, infine, da un agevole rapporto con gli spazi destinati alla sosta pubblica dei veicoli.
In particolare:

35.04.1. la carreggiata, sempre a doppio senso di marcia, non potrà avere larghezza inferiore a 6 m;

35.04.2. il marciapiede, su entrambi i lati della suddetta carreggiata, dovrà offrire una sezione di almeno 1,20 m;

35.04.3. il parcheggio, allestito senza soluzione di continuità con la superficie della carreggiata, potrà essere conteggiato ai fini del calcolo degli *standard* urbanistici nelle tratte di almeno 100 m di lunghezza inframmezzate da spazi sistemati a verde con presenza di alberi di alto fusto.